



vimi fasteners

GROUP



INDICE

INDICE	1
CARICHE SOCIALI	2
Consiglio di amministrazione	2
Altre cariche	2
Collegio sindacale.....	2
Società' di revisione	2
STRUTTURA DEL GRUPPO	2
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2023	4
INTRODUZIONE	5
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO	5
SCENARIO MACROECONOMICO	6
Analisi generale.....	6
Il settore Fasteners	8
Indicatori alternativi di performance	9
ANDAMENTO DEL GRUPPO	10
Conto economico	10
Ricavi e ordini	11
Margine lordo industriale.....	12
Costi amministrativi, commerciali, operativi	12
Margine operativo lordo (EBITDA)	12
Ammortamenti e altre svalutazioni.....	13
Risultato operativo (EBIT)	13
Risultato del periodo	13
Profilo patrimoniale e finanziario	13
Investimenti	16
Indicatori di risultati finanziari	16
Principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto	17
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	18
ALTRE INFORMAZIONI	20
Risorse umane, formazione e relazioni industriali.....	20
Salute, sicurezza ed ambiente	21
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	22
Rapporti con Parti Correlate	22
Azioni Proprie.....	22
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	22
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	23
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023	25
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023	30
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	75

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Fabio	Presidente Consiglio di Amministrazione
Sargenti Marco	Amministratore Delegato
Storchi Fabrizio	Consigliere
Accorsi Ivano	Consigliere Indipendente
Storchi Alessandro	Consigliere

ALTRE CARICHE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Aimone	Presidente Onorario

COLLEGIO SINDACALE

NOME E COGNOME	CARICA
Signoriello Gaetano	Presidente Collegio Sindacale
Tanturli Gianni	Sindaco effettivo
Corradini Michele	Sindaco effettivo
Esposito Paolo	Sindaco supplente
Davoli Claudio	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

STRUTTURA DEL GRUPPO





**Relazione sulla gestione a corredo del
Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2023**

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2023

RICAVI

I ricavi consolidati hanno superato i 61 milioni di Euro, con un incremento del 15% rispetto all'esercizio 2022, trainati dal record di backlog ordini rilevato alla fine dell'esercizio 2022 (a valere quindi sull'esercizio 2023) e dalla neoacquisita Filostamp, società facente parte del Gruppo a partire dal 1° aprile 2023, che ha generato ricavi per circa 6 milioni di Euro nel periodo di consolidamento.

In aumento il portafoglio ordini del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2023, a valere per l'intero esercizio 2024, pari a 39,2 milioni di euro, rispetto ai 37,7 milioni di euro in portafoglio a fine 2022.

EBITDA

L'EBITDA adjusted dell'esercizio (al netto di non recurring costs relativi principalmente all'operazione di acquisizione di Filostamp Srl) è pari a 8,2 milioni di Euro, pari al 13,34% dei ricavi, in aumento rispetto ai 6,1 milioni di Euro (11,41% dei ricavi) rilevati al 31 dicembre 2022.

Al netto di tale adjustment, il Gruppo Vimi presenta comunque un valore di EBITDA pari a 7,7 milioni di Euro (12,5% sui ricavi d'esercizio), in miglioramento rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'aumento di fatturato, unito al processo continuo di efficientamento produttivo e a politiche di rinegoziazione dei prezzi di vendita. Grazie ad una attenta gestione è stato pertanto possibile raggiungere tale risultato, nonostante il generale indebolimento del quadro macroeconomico globale del secondo semestre dell'esercizio, che ha comportato un rallentamento dei volumi di vendita della Capogruppo nell'ultima parte dell'anno.

UTILE NETTO

Il Gruppo chiude il periodo con un risultato positivo di 1,96 milioni di Euro, rispetto ad un risultato di 1,75 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2022. Per quanto in miglioramento, il risultato, così come per gli esercizi precedenti, risente di un significativo livello di ammortamenti (pari a 4,60 milioni di Euro al 31 dicembre 2023), derivanti dal piano di investimenti realizzato negli ultimi anni e dalla rilevazione dei contratti di affitto e leasing contabilizzati secondo quanto previsto dallo standard IFRS16.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Il livello di Indebitamento Finanziario Netto si assesta su di un valore pari a 23,9 milioni di Euro, rispetto ai 26,6 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2023 successivamente all'acquisizione della società Filostamp Srl, e ai 14,1 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2022 prima di tale operazione straordinaria.

L'incremento del livello di indebitamento netto del Gruppo risulta pertanto prevalentemente dovuto alla rilevazione dei costi di acquisizione di Filostamp, unitamente al suo apporto nel consolidato di ulteriori 2,1 milioni di Euro di debiti per affitti e leasing, contabilizzati secondo quanto previsto dagli standard IFRS 16.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023 del Gruppo Vimi Fasteners.

I valori oggetto di commento nella seguente relazione fanno pertanto riferimento al Gruppo Vimi Fasteners composto come segue:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Reggio Emilia);
- MF Inox S.r.l., controllata al 100%, sede ad Albese con Cassano (Como);
- Filostamp S.r.l., controllata al 100%, sede ad Alpignano (Torino);
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania;
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100%, sede a Charlotte, NC, USA;

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

L'esercizio 2023 si è aperto in una situazione caratterizzata da un clima generale complesso ed incerto, senza significativi miglioramenti rispetto alla fine dell'esercizio 2022.

Questi 12 mesi sono stati infatti teatro di importanti fenomeni di incertezza a livello globale, i mercati di riferimento sono stati oggetto di una forte volatilità, con tassi di inflazione che, sebbene abbiano mostrato segnali di riduzione nel secondo semestre, si sono mantenuti su livelli molto elevati.

Molteplici i conflitti che hanno interessato l'area europea e mediterranea in generale, che hanno certamente contribuito all'affermarsi di queste condizioni di instabilità macroeconomica: si pensi al conflitto Russo-Ucraino, che nonostante il passare degli anni non ha mostrato segni di ridimensionamento, o al conflitto Israele-Palestinese, che non lascia intravedere una soluzione diplomatica nel breve periodo.

Pur considerando il fatto che non siano presenti tra i propri clienti e fornitori diretti società ucraine, russe, israeliane o palestinesi, il management del Gruppo pone grande attenzione sui possibili impatti indiretti sulla supply chain e sulle forniture agli OEMs, amplificati dalle problematiche connesse ai trasporti di materie prime e prodotti finiti provenienti dall'Asia che storicamente transitavano dal Mar Rosso, la cui situazione attuale rende ancora più critica la catena di fornitura.

Il Gruppo continua quindi a muoversi all'interno di uno scenario macroeconomico che da anni ormai non accenna a ritrovare una propria stabilità. In questo contesto complesso e mutevole, la sfida delle società del Gruppo rimane quella di riuscire a mettere in campo efficaci politiche commerciali relative ai prezzi di vendita, unitamente ad azioni volte all'efficientamento dei processi produttivi.

Come già affermato in occasione della pubblicazione dei precedenti risultati intermedi di periodo, il livello record di ordinativi ricevuti alla fine dell'esercizio 2022 ha trainato l'apertura di questo esercizio, permettendo al Gruppo di realizzare vendite record per oltre 31 milioni di euro nel primo semestre dell'anno, nonostante il perdurare della recessione in Germania, tra i principali mercati di riferimento per le società del Gruppo. Il rallentamento delle vendite verso i clienti tedeschi è stato compensato, almeno nella prima parte dell'anno, da *ramp-up* con nuovi clienti e da una graduale ripresa del settore automotive. Nel secondo semestre, invece, il rallentamento dell'economia tedesca si è esteso all'intera area europea, rendendo necessarie ulteriori azioni di monitoraggio da parte del management in particolare sulla Capogruppo. Buono invece l'andamento del mercato americano, che si sta mostrando fonte di buone opportunità per le società del Gruppo Vimi.

A supporto di una crescita continua e strutturata, sono state inoltre fortemente intensificate le azioni di *business development* e *scouting* di nuovi clienti per tutte le società consolidate, anche attraverso il supporto di un nuovo agente commerciale in Polonia.

Grazie a questa attività, le società del Gruppo Vimi sono state in grado di aggiudicarsi importanti contratti di vendita con nuovi clienti, ed in particolare si segnalano le prime forniture per un nuovo importante cliente globale nel settore dei motori industriali e della componentistica, oltre a vendite ad un iconico brand italiano di superbike per viti ad alte performance, a riprova della continua capacità di crescita e di sviluppo tecnologico dei prodotti offerti

Anche alla luce di quanto sopra descritto, è stato messo in atto un costante impegno verso i processi di efficientamento della produzione e riduzione dei costi operativi, in particolare con la messa in funzione del nuovo impianto fotovoltaico sullo stabilimento della Capogruppo, che ha permesso un contenimento dei costi energetici rispetto all'esercizio precedente.

Perseguendo gli obiettivi di crescita previsti dal Piano Strategico, a partire dal mese di aprile 2023 è stata perfezionata l'acquisizione della società Filostamp Srl, storica società piemontese produttrice di fasteners, che permetterà la realizzazione di importanti sinergie, sia commerciali che produttive, con l'ampliamento della gamma di prodotti già offerti dalle società del Gruppo e che, grazie all'importante dotazione di macchinari presenti nell'azienda, permetteranno di sostenere la futura crescita di fatturato. La società, infatti, vede come proprio mercato di riferimento il settore automotive, che ha mostrato segnali positivi negli ultimi mesi: le sinergie produttive che si sono rese possibili con l'avanzamento dei processi di integrazione, unitamente all'aumentata visibilità all'estero dei prodotti Filostamp ottenuta grazie alla rete commerciale del Gruppo Vimi e alle buone performance del settore automotive, hanno permesso alle società, già nell'ultima parte dell'esercizio 2023, di presentarsi all'esterno con offerte congiunte, con indubbi vantaggi sia per i clienti che per il gruppo.

L'operazione di acquisizione, dal controvalore complessivo di 10 milioni di euro, è stata parzialmente coperta mediante la sottoscrizione di un finanziamento da parte dell'azionista di controllo, Finregg SpA, per un ammontare di 5 milioni di euro, che ha permesso di far fronte al pagamento della prima tranche. I pagamenti successivi si completeranno entro il 2027 grazie alla generazione di cassa della Filostamp stessa.

Nel corso dell'esercizio 2023, con l'ampliamento del perimetro del Gruppo, sono state inoltre implementate una serie di azioni volte all'efficientamento di processi comuni a tutte le società, come la centralizzazione della gestione delle paghe, l'introduzione di un sistema di gestione integrato di tesoreria su tutte le società del gruppo e l'introduzione di un sistema di *cashpooling*, che garantirà una gestione più efficiente delle risorse finanziarie.

Continua anche l'impegno di comunicazione e trasparenza verso tutti gli *stakeholders*, con la pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo, contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del progetto di bilancio economico-finanziario.

La pubblicazione di questo documento, totalmente su base volontaria in quanto non richiesto come obbligatorio dalla normativa vigente per i gruppi di queste dimensioni, a partire dal 31.12.2022 è inoltre oggetto di revisione limitata da parte di un auditor esterno.

In generale, sulla base dei risultati ottenuti e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo disponibili, gli Amministratori del Gruppo valutano che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario globale incerto, non sussistono rischi sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

Nel 2023 il contesto macroeconomico globale ha visto una riduzione della crescita che ha riguardato praticamente tutti i paesi del mondo, con un conseguente incremento del PIL del 3,1%, rispetto ad un incremento del 3,5% registrato nel 2022.

Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL è stato pari all'1,6% a fronte di un incremento del 2,6% registrato nel 2022; l'insieme dei Paesi emergenti ha fatto registrare una crescita del 4,1% a fronte di una medesima crescita ottenuta nel 2022. In controtendenza invece gli Stati Uniti, dove il 2023 ha mostrato un incremento del PIL del 2,5% rispetto al +1,9% registrato nel 2022.

In generale, comunque, con il prolungarsi della debolezza del commercio mondiale, l'economia dell'Area Euro ha visto un significativo rallentamento rispetto all'anno precedente, facendo segnare un incremento medio del PIL dello 0,5% (a fronte di una crescita del 3,4% del 2022), con la Germania che ha mostrato addirittura un decremento del PIL del -0,3% rispetto al +1,8% registrato nel 2022. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è progressivamente allargata anche al comparto dei servizi, anche se il mercato del lavoro si è confermato robusto, con un tasso di disoccupazione che si è riportato sul livello più basso dall'introduzione dell'euro.

Nel 2023 anche l'economia italiana ha registrato una crescita inferiore e in decelerazione rispetto a quella del 2022 (con un +0,9% di crescita rispetto al 3,7% registrato l'anno precedente). La crescita è stata principalmente stimolata dalla domanda nazionale al netto delle scorte, con un contributo di pari entità di consumi e investimenti. La domanda estera netta ha fornito un apporto lievemente positivo, mentre è stato negativo quello della variazione delle scorte. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescita nelle costruzioni e in molti comparti del terziario, mentre ha subito contrazioni in agricoltura e nel complesso delle attività estrattive, manifatturiere e nelle altre attività industriali. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi. Il rapporto tra l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche e il Pil ha registrato un miglioramento rispetto al 2022, con una pressione fiscale rimasta invariata. La riduzione della spesa per interessi si riflette in un miglioramento del saldo primario.

Dal lato della domanda interna nel 2023 si registra, in termini di volume, un incremento del 4,7% degli investimenti fissi lordi e del 1,2% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite dello 0,2% mentre le importazioni sono diminuite del -0,5%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla dinamica del Pil per 2,0 punti percentuali, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato di 0,3 punti e quello della variazione delle scorte negativo di 1,3 punti. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 3,9% nelle costruzioni e del 1,6% nelle attività dei servizi. Si rilevano contrazioni del 2,5% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dello 1,1% nell'industria in senso stretto. Nel settore terziario aumenti particolarmente marcati si sono registrati o per servizi di informazione e comunicazione (+4,0%), attività immobiliari (+3,3%) e per attività artistiche, di intrattenimento e divertimento e riparazione di beni per la casa e altri servizi (+6,1%).

Gli investimenti fissi lordi hanno subito un incremento del 4,7% (+8,6% nel 2022), con aumenti generalizzati in tutte le componenti: +3,1% gli investimenti in costruzioni, +3,2% in macchinari e attrezzature, +23,4% in mezzi di trasporto e +5,9% in prodotti della proprietà intellettuale.

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -7,2%, a fronte del -8,6% nel 2022 ed in valore assoluto l'indebitamento è di 149.475 milioni di euro, in miglioramento di circa 18,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,4% (rispetto al -4,3% nel 2022).

Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è leggermente diminuito passando dal 140,5% del 2022 al 137,3% del 2023.

Le unità di lavoro sono aumentate del 2,2% per effetto di una crescita del 2,6% delle Unità di lavoro dipendenti e del 1,2% delle Unità di lavoro indipendenti. L'aumento è stato generalizzato in tutti i macrosettori: +1,4% nell'industria in senso stretto, +1,6% nelle costruzioni e +2,7% nei servizi. Unica eccezione nell'agricoltura, silvicoltura e pesca in cui vi è stata una diminuzione in Ula del 2,4%.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 4,4% e del 4,5%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno invece registrato un incremento del

1,9% nel totale dell'economia; nel dettaglio, l'aumento è stato del 2,6% per le costruzioni, del 1,4% nei servizi, del 3,4% per l'industria in senso stretto e del 1,3% per il settore agricolo.

Nel complesso del 2023 l'inflazione in Italia si è assestata su un valore del 5,7%, in netto rallentamento dall'8,1% del 2022, principalmente come conseguenza del venir meno delle tensioni sui prezzi dei beni energetici (+1,2%, da +50,9% del 2022). I prezzi nel comparto alimentare evidenziano invece un'accelerazione della crescita media annua (+9,8%, da +8,8% del 2022), nonostante l'attenuazione della loro dinamica tendenziale durante la seconda metà dell'anno. Nel 2023, la crescita dei prezzi al netto delle componenti volatili (inflazione di fondo) è pari a +5,1% (da +3,8% del 2022) e il trascinarsi dell'inflazione al 2024 è pari a +0,1%.

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2024 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast, del gennaio 2024, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita dell'economia mondiale nella misura del +3,1%; la dinamica del prodotto è stimata su ritmi più elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +4,1%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+6,5%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Cina (+4,6%); la crescita degli Stati Uniti è prevista al 2,1%; il ciclo economico dell'Area Euro è previsto in crescita dello 0,9%. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo Monetario Internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2024 pari al 0,7% e per il 2025 pari all'1,1%.

La guerra della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente rimangono comunque significative fonti di rischio geopolitico, che potrebbero portare, nelle imprese e nelle famiglie, ad una perdita di fiducia riguardo al futuro e interruzioni negli scambi internazionali. La crescita potrebbe essere invece più elevata se l'incremento dei redditi reali comportasse aumenti della spesa maggiori del previsto o se l'espansione dell'economia mondiale fosse più forte delle attese.

IL SETTORE FASTENERS

Dopo la ripresa di questo settore di mercato degli ultimi mesi dello scorso anno, già dal primo semestre 2023 ha mostrato un rafforzamento della domanda dei fasteners a livello globale in linea con l'aumento del GDP mondiale. I report di settore stimano una dimensione del mercato dei fasteners nel 2023 pari a oltre 95 MD \$ con un tasso medio di crescita annuale pari al 4,7% nel periodo compreso fra il 2024 e il 2030.

La ripresa delle produzioni del settore automotive nel primo semestre 2023 ha guidato la domanda di fasteners dopo che le scorte, aumentate nel periodo precedente, si erano gradualmente ridotte. Molto buone anche le performance dei settori dell'energia, infrastrutture e difesa, che hanno supportato questo trend di crescita rilevata nel corso dell'esercizio. Di contro, invece, si è assistito al perdurare di tassi di interesse molto elevati rispetto agli anni precedenti, fattore che ha indotto la distribuzione a contenere i livelli di stock puntando su cicli di produzione più corti.

Sempre di più, inoltre, si assiste ad una evoluzione delle specifiche di fornitura dei clienti volte a definire standard di sicurezza, leggerezza e qualità prodotto sempre più stringenti e sempre più rispondenti alle tematiche ESG. Continua la ricerca di materiali avanzati da impiegare nella produzione dei fasteners che coniughino elevate performance, leggerezza assieme ad un ciclo produttivo più rispettoso della salute, dell'ambiente minimizzando le risorse naturali impiegate per la sua produzione. In aumento la domanda di "viti intelligenti" dotate di sensoristica capace di monitorare lo stato di funzionamento del collegamento filettato a vantaggio della sicurezza e dell'ottimizzazione della gestione della manutenzione di macchinari, impianti e strutture dove questa tipologia di viti vengono impiegate.

Infine, le tensioni geopolitiche stanno imponendo alla catena di fornitura una particolare attenzione alla mitigazione dei rischi di approvvigionamento, favorendo il ritorno delle produzioni in Europa rispetto alle politiche di globalizzazione seguite fino a pochi anni fa.

Si prevede che il mercato sarà trainato, oltre che dal settore automotive, dalle infrastrutture e dal settore industriale. In aumento la domanda di fasteners tecnologicamente avanzati e per l'alleggerimento dei veicoli, con un focus su sicurezza e qualità.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- Costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;
Racchiudono inoltre i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con le società del Gruppo;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: Ricavi, Ammortamenti e Altre Svalutazioni, Risultato Operativo, Proventi finanziari, Oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, Imposte, Risultato dell'esercizio.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- Utile lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi del periodo, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli "ammortamenti e altre svalutazioni" rilevati nel periodo.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;

- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le “Altre attività finanziarie” rappresentate da investimenti temporanei di liquidità. La rappresentazione di questo indicatore è inoltre effettuata coerentemente con quanto previsto dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, in ossequio a quanto indicato dall’Orientamento ESMA pubblicato in data 04 marzo 2021.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione “Prospetti contabili” sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell’indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, come già sopra esposto.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO

L’esercizio 2023 si chiude con un risultato positivo di 1.958 migliaia di euro, e mostra una significativa crescita dei ricavi, che superano i 61 milioni di euro, con un incremento del 15,0% rispetto all’esercizio precedente, correlata anche all’effetto del primo consolidamento della controllata Filostamp che ha contribuito all’incremento dei ricavi per circa euro 6,2 milioni. In miglioramento anche la marginalità, sostenuta sia dall’aumento complessivo di fatturato, sia da importanti attività di efficientamento dei costi e di pricing con i clienti.

Per maggiore dettaglio, si rimanda ai principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del periodo precedente, come riportati nel prospetto di seguito rappresentato.

€/000	31.12.2023	%	31.12.2022	%
Ricavi	61.347	100,00%	53.347	100,00%
Costo del venduto	(38.910)	-63,43%	(34.427)	-64,53%
Margine lordo industriale	22.437	36,57%	18.920	35,47%
Costi amministrativi	(8.493)	-13,84%	(6.846)	-12,83%
Costi commerciali	(2.375)	-3,87%	(2.554)	-4,79%
Altri costi operativi	(3.912)	-6,38%	(3.436)	-6,44%
Margine operativo lordo (EBITDA)	7.657	12,48%	6.084	11,41%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(4.659)	-7,59%	(3.772)	-7,07%
Risultato operativo - (EBIT)	2.998	4,89%	2.312	4,33%
Proventi finanziari	547	0,89%	107	0,20%
Oneri finanziari	(1.346)	-2,19%	(465)	-0,87%
Risultato prima delle imposte	2.200	3,59%	1.954	3,66%
Imposte del periodo	(241)	-0,39%	(208)	-0,39%
Risultato del periodo	1.958	3,19%	1.745	3,27%
<i>Non-recurring costs</i>	528	0,86%	-	-
Ebitda Adjusted	8.185	13,34%	6.084	11,41%

Per maggiore chiarezza e comparabilità dei dati al 31 dicembre 2023 rispetto all’esercizio precedente, si sottolinea il fatto che il totale dei costi iscritti nel presente bilancio comprenda

un ammontare di 528 migliaia di euro di “*non recurring-costs*”, relativi prevalentemente alle spese sostenute per supportare l’attività di acquisizione della Filostamp Srl.

Per questo motivo, si è ritenuto opportuno presentare un valore di Ebitda *Adjusted* al 31 dicembre 2023 che non tenesse conto di tali costi, non correlati all’attività operativa del Gruppo, come sopra rappresentato.

Si ricorda inoltre al lettore del presente documento che il margine lordo industriale e l’EBITDA non sono identificati come misure contabili nell’ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell’andamento delle performance del Gruppo.

Si segnala infine che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

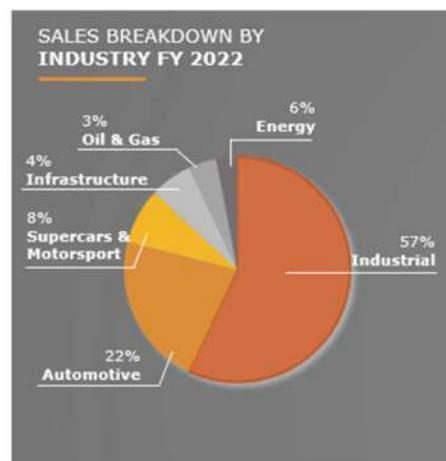
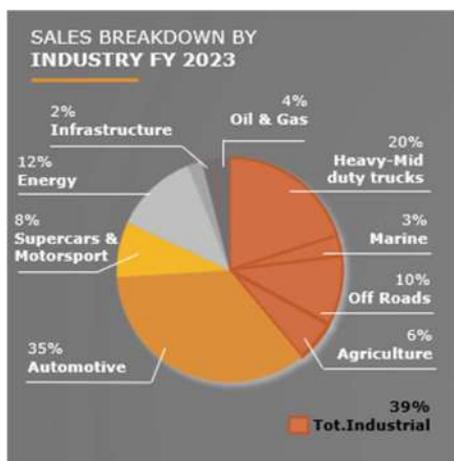
Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

RICAVI E ORDINI

Come già rilevato in sede di pubblicazione del bilancio consolidato annuale per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, l’esercizio 2023 ha mostrato gli effetti positivi di un portafoglio ordini record maturato alla data di chiusura dell’esercizio precedente.

Gli elevati livelli di ordini in portafoglio alla fine dell’esercizio 2022, infatti hanno permesso alle società del Gruppo di raggiungere, soprattutto nel primo semestre 2023, livelli di fatturato significativamente in crescita rispetto all’anno precedente.

Le condizioni macroeconomiche globali hanno tuttavia portato ad un rallentamento generale dei mercati di riferimento, avvertito anche dalla Capogruppo nella seconda parte dell’esercizio. Tale effetto è comunque stato mitigato, a livello consolidato, dalle ottime performance delle società controllate e dall’ingresso nel Gruppo della neoacquisita Filostamp a partire dal 1° aprile 2023, che ha generato circa 6,2 milioni di euro di ricavi nel periodo di consolidamento.



Per poter esporre con maggiore chiarezza e completezza i dati di fatturato per settore di riferimento, si rende necessario porre all’attenzione del lettore di bilancio i seguenti fattori:

- La neoacquisita Filostamp ha come mercato di riferimento quello dell’automotive, con la produzione di componenti non relative al *power-train*. Questo ha portato pertanto ad un incremento dei volumi di fatturato del Gruppo verso quella parte del settore automotive che non subirà cambiamenti significativi con la migrazione verso l’elettrico.
- Con l’aumentare dei volumi delle vendite delle società del Gruppo diventano sempre più evidenti e significative le differenti dinamiche di quei singoli segmenti di mercato fino ad oggi raggruppati sotto l’unico macro-settore “industrial”. Come già anticipato in occasione della pubblicazione dei precedenti bilanci, la presenza in questo macro-settore garantisce

al Gruppo una importante diversificazione del proprio parco clienti: per fornire un maggior livello di dettaglio, viene sopra rappresentato lo spaccato al 31 dicembre 2023 per singolo segmento di mercato, di un settore che globalmente, anche dopo l'ingresso di Filostamp nel perimetro di consolidamento (con il conseguente incremento del peso del settore automotive), rappresenta ancora il 39% del fatturato del Gruppo Vimi.

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio ordini del Gruppo Vimi, a valere per l'esercizio 2024, ammonta a 39,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai 37,7 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2022.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale mostra un valore di 22,44 milioni di euro, in crescita rispetto ai 18,92 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2022, ed un'incidenza sui ricavi che si attesta al 36,57%, rispetto ad un 35,47% dell'esercizio precedente.

Il miglioramento dei valori di primo margine è stato sicuramente sostenuto dall'impegno del Gruppo, volto in parte all'efficientamento sempre maggiore dei processi produttivi (tra cui si sottolinea l'attivazione del nuovo impianto fotovoltaico presso lo stabilimento della Capogruppo, investimento significativo che ha fin da subito iniziato a mostrare i suoi effetti sui costi di approvvigionamento dell'energia), ed in parte ad una continua e costante attività di monitoraggio ed attenzione alle politiche commerciali relative ai prezzi di vendita.

COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI

Le spese amministrative del periodo ammontano a 8,49 milioni di euro, rispetto ai 6,85 milioni di euro dell'esercizio 2022, con un'incidenza sui ricavi del 13,84% rispetto ai 12,83% dell'anno precedente.

All'interno di tale voce sono riclassificati i costi di ricerca e sviluppo. La società Capogruppo sta infatti continuando i propri investimenti in ricerca e sviluppo, con una spesa complessiva nell'esercizio 2023 di 964 migliaia di euro, di cui 598 migliaia di euro capitalizzati, e successivamente iscritti tra le immobilizzazioni immateriali per un ammontare di 474 migliaia di euro, al netto dei contributi in conto capitale di competenza.

Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di nuovi sistemi di fissaggio ad alte prestazioni e con materiali in lega leggera; in particolare, è terminata nel corso del primo semestre l'attività sul progetto finanziato dal MISE sul tema: *"Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric"*, iniziato nel 2018.

I costi commerciali del periodo ammontano a 2,38 milioni di euro, rispetto ai 2,55 milioni di euro dell'esercizio 2022, con un'incidenza sui ricavi in significativa contrazione rispetto all'anno precedente.

Gli altri costi operativi, che comprendono principalmente i costi di manutenzione e servizi ed utenze indirette, sono pari a 3,91 milioni di euro, rispetto ad un valore di 3,44 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2022, e con un'incidenza sui ricavi del 6,38%, pressoché in linea con quanto rilevato al termine dell'esercizio precedente.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo rilevato al 31 dicembre 2023 si attesta su di un valore di 7,66 milioni di euro, in significativo miglioramento, in valore assoluto, rispetto ai 6,08 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente. Lo stesso miglioramento si rileva a livello di incidenza percentuale

dell'EBITDA sul totale dei ricavi, che mostra un valore del 12,48% al 31 dicembre 2023 rispetto all'11,41% del 31 dicembre 2022.

Per maggiore chiarezza e comparabilità dei dati, si rileva inoltre come nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo Vimi abbia sostenuto costi straordinari e non ricorrenti (prevalentemente correlati all'operazione di acquisizione della Filostamp Srl) per circa 528 migliaia di euro. Al netto di tali costi, non direttamente correlati all'operatività aziendale, il Gruppo avrebbe raggiunto un EBITDA di 8,19 milioni di euro, con un'incidenza sui ricavi pari al 13,34%.

Come già sopra illustrato, il miglioramento della marginalità risulta essere direttamente correlato ad un importante aumento di fatturato realizzato in particolare nella prima parte dell'anno, trainato soprattutto dai volumi record di portafoglio ordini realizzati al termine dell'esercizio 2022 e dall'apporto della neo-acquisita Filostamp.

A tale effetto positivo si è poi sommato l'impegno costante del Gruppo ad un continuo efficientamento produttivo e di gestione delle risorse (ad esempio, la messa in funzione del nuovo impianto fotovoltaico sullo stabilimento della Capogruppo), insieme ad un continuo e costante impegno del management verso un attento monitoraggio dei prezzi di vendita. Grazie a tale attenta gestione è stato pertanto possibile raggiungere questo risultato, nonostante il generale indebolimento del quadro macroeconomico globale del secondo semestre dell'esercizio, che ha comportato un rallentamento dei volumi di vendita della Capogruppo nell'ultima parte dell'anno.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Il totale di ammortamenti e svalutazioni ammonta a 4,66 milioni di euro al 31 dicembre 2023, rispetto ai 3,77 milioni di euro del 31 dicembre 2022, con un'incidenza sui ricavi del 7,59% rispetto al 7,07% dell'esercizio 2022. La voce comprende costi per 1.310 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto e leasing, come previsto dallo standard IFRS 16.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Come conseguenza di quanto già esposto in nota ai valori di margine lordo industriale ed EBITDA, successivamente alla rilevazione degli ammortamenti d'esercizio, al 31 dicembre 2023 si rileva un Risultato Operativo pari a 3,00 milioni di euro, pari al 4,89% dei ricavi, rispetto ad un risultato di 2,31 milioni di euro al 31 dicembre 2022, con un'incidenza sui ricavi del 4,33%.

RISULTATO DEL PERIODO

Il risultato ante imposte mostra, al 31 dicembre 2023 un valore positivo pari a 2,20 milioni di euro, rispetto ad un risultato di 1,95 milioni di euro rilevato al termine dell'esercizio precedente.

Successivamente alla rilevazione delle imposte di periodo, il bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2023 si chiude con un risultato positivo di 1,96 milioni di euro, pari al 3,19% dei ricavi iscritti in Bilancio, contro un risultato di 1,75 milioni di euro (3,27% dei ricavi) rilevato al 31 dicembre 2022.

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, mostra i valori riportati sinteticamente nella tabella successiva.

€/000	31.12.2023	%	31.12.2022	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	15.609	28%	9.758	22%
Rimanenze	13.381	24%	12.964	29%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(9.509)	-17%	(9.225)	-21%
Altri Crediti e Debiti netti	(3.366)	-6%	(2.995)	-7%
Capitale netto di funzionamento	16.115	29%	10.503	24%
Immobilizzazioni materiali	16.034	29%	13.616	31%
Immobilizzazioni immateriali	19.884	36%	16.782	38%
Immobilizzazioni finanziarie	2	0%	1	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.962	11%	5.491	12%
Capitale fisso	41.882	76%	35.891	81%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.773)	-5%	(2.051)	-5%
Capitale investito netto	55.225	100%	44.343	100%
Indebitamento finanziario netto (A)	23.875	43%	14.086	32%
Patrimonio netto (B)	31.350	57%	30.257	68%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	55.225	100%	44.343	100%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2023 ammonta a 55,23 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2022, pari a 44,34 milioni di euro, prevalentemente per effetto della variazione del perimetro di consolidamento.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 10,50 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 16,12 milioni di euro al 31 dicembre 2023, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 24% al 31 dicembre 2022 al 29% al 31 dicembre 2023.

Le giacenze di magazzino sono aumentate da 12,96 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 13,38 milioni di euro al 31 dicembre 2023. Tale incremento risulta essere dovuto a differenti effetti combinati tra loro: da un lato si rileva al 31 dicembre 2023 l'effetto dell'ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Vimi della Filostamp Srl, con un apporto di circa 1,60 milioni di euro; dall'altro si rileva un effetto, di segno opposto, di riduzione del magazzino della Capogruppo per circa 1,4 milioni di euro. Infatti, nella seconda parte dell'esercizio, si è posta particolare attenzione ad un'ottimizzazione delle giacenze, al fine di ridurre l'immobilizzazione di circolante non strettamente necessaria.

I crediti commerciali passano da 9,76 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 15,61 milioni di euro al 31 dicembre 2023. L'incremento significativo rispetto all'esercizio precedente è in parte dovuto all'ingresso di Filostamp nel consolidato del Gruppo (con l'apporto di circa 2,8 milioni di euro di crediti), in parte ad un effetto di "timing" delle fatturazioni, ed in parte ad un diverso approccio alla gestione della liquidità, volto ad ottimizzare gli oneri bancari correlati. Non si rileva comunque un peggioramento nella qualità dei crediti stessi, né un allungamento dei termini di dilazione concessi contrattualmente.

Sostanzialmente in linea, in valore assoluto, i debiti commerciali, che passano da un ammontare di 9,23 milioni di euro al 31 dicembre 2022, pari al 21% del capitale investito netto, a 9,51 milioni di euro al 31 dicembre 2023, pari al 17% del capitale investito netto. La riduzione dei debiti, comunque rilevata in termini percentuali, risulta essere correlata alla politica di riduzione dello stock a fine esercizio, con il conseguente rallentamento degli acquisti negli ultimi mesi dell'anno.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra un incremento di 5,5 milioni di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2022, principalmente per effetto dell'ingresso di Filostamp nel Gruppo, con l'apporto di circa 3,3 milioni di euro di Diritti d'Uso contabilizzati tra le immobilizzazioni materiali secondo quanto

previsto dallo standard IFRS16 e con l'iscrizione di un avviamento di 3,24 milioni di euro tra le immobilizzazioni immateriali.

Indebitamento Finanziario Netto

Al 31 dicembre 2023 l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Vimi mostra un valore di 23,88 milioni di euro.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è diretta conseguenza dell'operazione di acquisizione della Filostamp, avvenuta nel corso del primo semestre 2023. Tale operazione ha infatti comportato la rilevazione di un indebitamento di 10 milioni di euro relativo al Corrispettivo dell'acquisizione (in parte come minor cassa, in parte come indebitamento verso soci, in parte come iscrizione di un debito finanziario verso i soci venditori), unitamente a costi straordinari che il Gruppo ha dovuto sostenere per le attività propedeutiche alla finalizzazione dell'operazione stessa, per circa Euro 528 migliaia. A tale ammontare, è inoltre da sommare l'effetto della rilevazione dei contratti IFRS16 della Filostamp stessa, che ammontano al 31 dicembre 2023 ad oltre 2,1 milioni di euro e le disponibilità liquide in essere nella società Filostamp acquisite alla data di rilevazione del controllo della società.

Al netto di tali effetti, pertanto, si avrebbe un valore di indebitamento sostanzialmente in linea con quello di fine esercizio 2022.

Si sottolinea inoltre come il valore complessivo del livello di indebitamento finanziario rappresentato includa debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 4,34 milioni di euro, di cui 1,2 milioni di euro scadenti entro i 12 mesi successivi, mentre al 31 dicembre 2022 ammontavano a 2,69 milioni di euro, di cui 0,8 milioni di euro scadenti entro 12 mesi seguenti.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo al 31 dicembre 2023, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2022, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021. Per maggiore chiarezza circa la classificazione dei debiti correnti e non correnti, si riportano riesposti i saldi 2022.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	2.991	1.546
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	2.991	1.546
E. Debito finanziario corrente	(4.000)	(4.896)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(6.762)	(5.729)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	(1.187)	(762)
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(703)	-
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(11.465)	(10.625)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(8.474)	(9.079)
J. Debito finanziario non corrente	(11.655)	(5.006)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	(3.152)	(1.925)
K. Strumenti di debito	-	-
I. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(3.747)	-
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L)	(15.402)	(5.006)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(23.875)	(14.085)

INVESTIMENTI

L'esercizio 2023 si chiude con un importante piano di investimenti realizzati dal Gruppo; primo tra tutti vediamo il già citato perfezionamento dell'acquisizione della Filostamp Srl, che ha richiesto alla capogruppo un investimento di 10 milioni di euro, in parte sostenuto mediante finanziamento della controllante Finregg SpA, in parte dai flussi futuri della stessa controllata.

Al netto delle immobilizzazioni acquisite dalla Filostamp (circa 1 milione di euro di immobilizzazioni materiali e immateriali, e 3,3 milioni di euro di Diritti d'Uso IFRS16), e dell'iscrizione di un avviamento di 3,24 milioni di euro tra le immobilizzazioni immateriali, si rileva un ulteriore somma di circa 2,4 milioni di euro di investimenti effettuati dalle società del Gruppo in nuove immobilizzazioni.

Di tale ammontare, circa 1,4 milioni di euro sono riconducibili ad incrementi di immobilizzazioni materiali (di cui 1,1 milioni di euro per acquisti e migliorie di attrezzature e macchinari) e 0,4 milioni di euro relativi a contratti di leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a 690 migliaia di euro, di cui 474 migliaia dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE, conclusosi nel mese di maggio 2023. Al raggiungimento dell'ultimo SAL del progetto, il gruppo ha avuto accesso ad un contributo in conto capitale di 165 migliaia di euro, rappresentato nella tabella precedente a riduzione del valore del costo storico capitalizzato.

In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: "Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric"), poiché oggetto di finanziamento da parte del MISE, abbia richiesto alla società di predisporre relativo processo di rendicontazione. La capogruppo ha beneficiato dell'erogazione del secondo SAL del contributo in data 03 maggio 2023, per un ammontare complessivo di 353 migliaia di euro (di cui 312 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 41 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna). Attualmente la capogruppo è in attesa di ricevere l'erogazione dell'ultimo SAL, in seguito alla conclusione del progetto avvenuta in data 20 maggio 2023.

Obiettivo finale del progetto è stato quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche superiori allo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo è stato realizzato attraverso un articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.

In seguito al completamento del progetto, nel mese di maggio 2023, si è provveduto alla conseguente iscrizione del totale dei costi fino ad ora sospesi tra le "immobilizzazioni immateriali in corso" tra i costi di sviluppo capitalizzati, con la relativa rilevazione della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio. Tenuto conto del processo di sostituzione del prodotto innovativo, sulla base di un'analisi specifica interna effettuata, per tale tipologia di investimento si è identificata una capacità di generare redditività dello stesso per un periodo pari ad almeno 6 anni rilevando pertanto il processo di ammortamento lungo tale vita utile.

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dal Gruppo Vimi al 31 dicembre 2023, unitamente ai dati comparativi al 31 dicembre 2022.

INDICI DI REDDITIVITA'

		31.12.2023	31.12.2022
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,05	0,04
Return on investment (ROI)	Utile operative / Capitale Investito	0,05	0,05
Return on Equity (ROE)	Risultato d'esercizio / Patrimonio Netto	0,06	0,06
EBITDA		7.657	6.084
EBIT		2.998	2.312
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,74	3,72

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, l'esercizio si chiude con una sostanziale tenuta di tutti gli indici di redditività rispetto all'esercizio precedente.

INDICI FINANZIARI

		31.12.2023	31.12.2022
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,13	1,05
Quick ratio	Attività correnti – Rimanenze / Passività correnti	0,69	0,52
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,76	1,47
Copertura Immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,87	1,00

I valori rilevati mediante il calcolo degli indici finanziari al termine dell'esercizio 2023 mostrano, nel complesso, la capacità del Gruppo di finanziare il circolante e mantenere in equilibrio la propria situazione finanziaria, anche in seguito all'acquisizione della neo controllata Filostamp, che ha portato ad un temporaneo incremento dell'indebitamento, mostrato da un comunque contenuto incremento dell'indice di leverage.

Alla luce di questo, il Gruppo risulta in grado di mantenere la propria storica propensione alla capacità di generare liquidità a sostegno della propria operatività.

INDICI GESTIONALI

		31.12.2023	31.12.2022
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	126	137
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	90	67
DPO	Debiti commerciali / Costi materie prime e servizi x 365	93	103

Come sopra riportato, infine, al 31 dicembre 2023 si rileva una situazione di sostanziale miglioramento relativamente alle tempistiche di rotazione di magazzino e di pagamento a fornitori.

Relativamente al calcolo dei giorni medi di incasso da clienti, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022, si sottolinea un cambiamento di fattori alla base del calcolo stesso: si rileva infatti l'ingresso nel gruppo da parte della Filostamp, che vende i propri prodotti prevalentemente sul mercato italiano, che storicamente mostra condizioni di pagamento più dilazionate rispetto all'estero, con conseguente iscrizione al 31 dicembre di un elevato monte crediti non incassati in quanto non ancora formalmente scaduti. Sulla base di ciò, pertanto, si può affermare che l'incremento dei giorni medi di incasso non ha determinato problematiche di incasso dei crediti o solvibilità dei clienti delle società del Gruppo.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Il Gruppo Vimi, nello svolgimento della sua attività, è esposto a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;

- rischio di processo: il Gruppo possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti ed un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione legale, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro. Si rimanda alle note esplicative per contestazione PVC con l'Agenzia. Si segnala inoltre che, in seguito a due infortuni avvenuti negli stabilimenti del Gruppo, nel corso dell'esercizio sono stati avviati due procedimenti in capo rispettivamente al Datore di Lavoro della capogruppo Vimi Fasteners SpA ed al Datore di Lavoro della controllata MF Inox Srl. In entrambi i casi sono pervenute notifiche di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, ed in entrambi i casi tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato dei procedimenti, ancora in fase iniziale, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio.
- Rischio paese: il Gruppo non ha storicamente ritenuto necessario rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, il Gruppo Vimi Fasteners non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina, Russia, Medio Oriente o in altri paesi attualmente colpiti dai conflitti in corso. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui opera il Gruppo. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di credito. È il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo Vimi non ha significative concentrazioni di crediti. È politica delle società del Gruppo, infatti, quella di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

- Rischio di Liquidità. Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle

quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio dei mutui in essere.

Importi in €/000	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale
Finanziamento Credem	579	1.255	167	2.000
Finanziamento Simest	3	11	8	22
Finanziamento BPER	603	912	-	1.515
Finanziamento BPER	1.090	1.910	-	3.000
Finanziamento Banco BPM	625	-	-	625
Finanziamento UNICREDIT	926	-	-	926
Finanziamento FINREGG	750	2.000	2.250	5.000
Totale Finanziamenti	4.576	6.088	2.425	13.089

Il dettaglio sopra riportato non include i finanziamenti a breve termine per Hot money in essere al 31 dicembre 2023. Per maggiori informazioni si rimanda al punto 14 delle note esplicative alla presente relazione.

- Rischio di mercato: Il rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo, viene declinato nel dettaglio tra:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione del Gruppo a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Importi in €/000	Tasso	31.12.2023	31.12.2022
Finanziamento Credem	EUR3 M+0,75%	-	265
Finanziamento Credem	EUR3 M+0,95%	-	504
Finanziamento Credem	EUR3M+1,45%	1.999	-
Finanziamento Simest	0,051% FISSO	21	21
Finanziamento BPER	0,90% FISSO	1.515	2.110
Finanziamento BPER	EUR3M+1%	2.994	-
Finanziamento Banco BPM	EUR6 M+1,20%	623	1.873
Finanziamento UNICREDIT	EUR3 M+0,5%	926	2.776
Finanziamento FINREGG	EUR3M +2%	5.000	-

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per l'esercizio 2023 pari a 87 migliaia di euro su base annua (nella valutazione effettuata al 31 dicembre scorso, tale maggiore ammontare era stimato su 12 mesi per circa 38 migliaia di euro). Non sono state considerate nelle sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole, inoltre, che la variazione dei tassi di interesse possa produrre un effetto economico opposto sul derivato sottoscritto a copertura del finanziamento Unicredit, riducendo pertanto la variazione complessiva potenzialmente causata da una variazione dei tassi di interesse di riferimento.

- c) Rischio di prezzo delle commodities e delle utilities, dovuto a variazione della quotazione di commodity ed utilities in generale.

Le società del Gruppo sono influenzate dalla volatilità del prezzo di alcune commodities ed utilities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima e dell'energia, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo di energia e materia prima.

ALTRE INFORMAZIONI

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite. Con la pubblicazione del proprio Bilancio di Sostenibilità, redatto su base volontaria a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Gruppo pone specifica attenzione alla pubblicazione di dati e informazioni relative alle politiche in atto nell'ambito delle *Human Resources*; si rimanda pertanto a tale documento per maggiori approfondimenti sia qualitativi che quantitativi.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 31 dicembre 2023 è pari a 273 unità (233 unità in forze al 31 dicembre 2022) di cui circa il 36% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

Per maggiore chiarezza, si segnala che, al netto dell'effetto dovuto all'ingresso della Filostamp nel Gruppo, i dipendenti in forze al 31 dicembre 2023 per le altre società del Gruppo ammontano a 225 unità, in linea pertanto con i periodi precedenti.

	31.12.2023	31.12.2022
Dirigenti	8	9
Impiegati	86	67
Operai	179	157
Totale	273	233

In aggiunta al personale dipendente, al fine di poter avere una rappresentazione il più chiara possibile, deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2023 è pari a 33 unità (di cui solamente 2 unità apportate dall'ingresso della Filostamp nel Gruppo Vimi), in significativo aumento rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio. Tale incremento di utilizzo di lavoro somministrato, rilevato principalmente sulla capogruppo Vimi Spa, si è reso necessario per sostenere il turnover di dipendenti (in particolare operai) rilevato nell'esercizio.

	31.12.2023	31.12.2022
Operai somministrati	33	19
Totale	33	19

Il costo del lavoro ammonta a 16,4 milioni di euro, in aumento rispetto ai 14,3 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2022. L'incidenza del costo del lavoro sul totale dei ricavi è pari al 26,71% contro il 26,85% dell'esercizio precedente.

L'incremento del costo del personale rilevato nel corso dell'esercizio 2023 rispetto al precedente, come si evince dai dati sopra riportati, risulta essere direttamente correlato all'incremento della forza lavoro rilevata nelle società del Gruppo, in particolare con l'ingresso nel Gruppo della neoacquisita Filostamp.

In tema di relazioni industriali viene inoltre confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Il Gruppo Vimi Fasteners è da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori. La Capogruppo ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, superando nel febbraio 2023 l'audit di mantenimento della ricertificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2023 non si sono verificati negli stabilimenti del Gruppo infortuni mortali. Le società del Gruppo hanno rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

Continua l'impegno del Gruppo in termini di sicurezza sul lavoro e di formazione continua dei propri dipendenti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto all'interno del bilancio di sostenibilità, pubblicato unitamente al presente fascicolo economico-finanziario.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del 2023 Vimi Fasteners Spa. e Filostamp srl, società facente parte del gruppo dall'aprile 2023, hanno mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso 2023 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; il Gruppo, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo il cui stato di raggiungimento è verificato con riesami periodici.

Si è inoltre consolidato l'impegno, da parte del management, di rendicontare gli aspetti non finanziari, attraverso un processo che ha portato alla pubblicazione, su base volontaria, del secondo Bilancio di Sostenibilità approvato il 29 marzo 2023, contestualmente al bilancio economico-finanziario del Gruppo e oggetto per la prima volta di revisione limitata.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Per maggiori informazioni sui procedimenti in corso al 31 dicembre 2023 si rimanda a quanto commentato in precedenza nella sezione "Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto".

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa l'esercizio 2023 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative al Bilancio Consolidato.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le imprese correlate, sono oggetto di apposita analisi nelle note esplicative a cui si rimanda. Si precisa inoltre che le vendite e gli acquisti tra le parti non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività delle società del Gruppo e che le stesse sono effettuate a normali valori di mercato.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura per le operazioni con le parti correlate, disponibile sul sito internet del Gruppo a cui si rimanda.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio 2023, la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti. Ad oggi la Capogruppo Vimi Fasteners SpA detiene 138.500 azioni proprie, corrispondenti all'1,02% del capitale sociale, per un valore di carico di 305.311 euro.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

I primi mesi dell'esercizio 2024 sono stati interessati da un inasprimento del conflitto in Medio Oriente, con le conseguenti tensioni causate su tutta la supply chain dalle crescenti difficoltà riscontrate sui trasporti di materiali dall'Asia in seguito alla limitazione dei transiti navali lungo il canale di Suez. Accanto a questo fenomeno, inoltre, si assiste ancora a tensioni nell'area est-europea, con il conflitto russo-ucraino che, dopo oltre due anni dallo scoppio, non mostra cenni di una prossima risoluzione.

Benché si stia assistendo ai primi segnali di rallentamento dei tassi di interesse, che nel corso dell'esercizio 2023 hanno raggiunto valori estremamente elevati, lo scenario macroeconomico globale continua a mostrarsi pertanto estremamente volatile ed incerto.

Se l'esercizio 2022 si era concluso con un incremento importante degli ordinativi da parte dei clienti, spinti soprattutto dalla necessità di garantirsi le scorte per sostenere la ripresa successiva alla pandemia, supportando il buon fatturato del primo semestre 2023, dalla seconda metà dell'esercizio 2023 si è assistito ad un rallentamento dell'economia che ha indotto effetti diversi sulle società del Gruppo.

Da un lato, infatti, si evidenzia un indebolimento della domanda di alcuni clienti della Capogruppo; dall'altro, invece si rileva un incremento del portafoglio ordini e del fatturato sulle società controllate.

Al fine di poter sostenere la marginalità del Gruppo, sono state messe in atto specifiche politiche di contenimento costi, mentre rimangono costanti le attività di monitoraggio e aggiornamento delle politiche commerciali, che continuano ad essere fondamentali per garantire stabilità al Gruppo in un momento di volatilità ed incertezza come quello attuale.

In quest'ottica di continuo efficientamento, si pongono quindi una serie di iniziative volte a migliorare l'organizzazione del Gruppo, insieme ad un processo, sempre più capillare, di integrazione tra le società consolidate. Nei primi mesi dell'esercizio 2024, infatti, è proseguito

il consolidamento e rafforzamento di tutte quelle attività di gestione centralizzata delle paghe e della tesoreria, l'implementazione dell'applicativo *Doc Finance* e di un sistema di *cash-pooling* tra le società del Gruppo.

Si segnala inoltre l'avvio di un progetto pilota per l'applicazione delle tecniche di *lean manufacturing*, che ha coinvolto la nuova linea a flusso delle viti registro, che consentirà di ridurre i tempi di consegna ed i relativi costi di questa famiglia di prodotti.

Continuano anche le attività di potenziamento delle sinergie commerciali e produttive tra la neo-acquisita Filostamp e Vimi Spa, con l'arrivo dei primi ordinativi generati dall'attività di Business Development congiunta.

La capogruppo, inoltre, ha avanzato nelle prime settimane del nuovo esercizio, domanda di brevetto per la realizzazione di "viti intelligenti", dotate cioè di particolari sensori per monitorare la corretta funzionalità del collegamento filettato. Tale tecnologia, tra l'altro, si è dimostrata essere particolarmente interessante per il mercato di riferimento, tanto che risultano essere già in corso attività di collaborazione con uno dei principali player di settore.

Nonostante tutte le criticità sopra rappresentate, pertanto, si rileva come il Gruppo stia mettendo in atto molteplici strumenti per poter perseguire una crescita solida e costante, continuando a mostrare vivacità e spirito di innovazione e miglioramento, anche in un contesto globale così complesso e di difficile previsione.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Benché il contesto macroeconomico sia certamente complesso e volatile, il Gruppo Vimi continua a portare avanti un approccio vigile e ordinato, in accordo con le proprie strategie di crescita nei vari settori di interesse.

L'incertezza globale, come già più volte sottolineato, permane e la stessa crescita del mercato americano, che ad oggi sembra essere più solido dei mercati europei, potrebbe risentire anche dell'influenza dell'esito delle elezioni presidenziali del prossimo autunno.

La Capogruppo potrebbe risentire ancora dell'indebolimento della domanda di mercato nel primo semestre, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2023. Al contempo le società controllate mostrano aumenti di ordinativi rispetto all'anno precedente, bilanciando così i minori ordini della controllante. Ciò risulta dovuto ai diversi settori di mercato in cui le società consolidate operano, a riprova della storica capacità di resilienza del Gruppo.

A livello macroeconomico, ci si attende un raffreddamento dell'inflazione, favorendo una ripresa economica europea, con il rafforzamento degli investimenti nei vari settori industriali, e la conseguente maggior domanda di fasteners.

Anche in quest'ottica, l'incessante attività di Business Development svolta dal Gruppo mostra segnali ottimistici per i mesi a venire, e si vedono buone opportunità per chiudere dei nuovi business.

Sempre viva rimane l'attività del management nello scouting e valutazione di opportunità di crescita per linee esterne, al fine di poter intercettare e sfruttare eventuali buone possibilità per ulteriori operazioni di M&A.

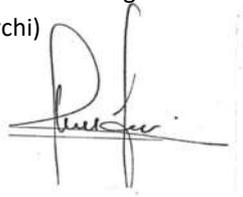
Il Gruppo Vimi chiude l'esercizio con un portafoglio ordini con scadenza entro l'esercizio 2024 di 39,2 milioni di euro (37,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Alla luce di questo e di quanto sopra esposto, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla

continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Novellara (RE), 28 marzo 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Fabio Storchi)



PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2023

(Valori in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ	Note	31.12.2023	31.12.2022
Immobilizzazioni materiali	1	10.541	11.009
Diritto D'uso IFRS 16	2	5.493	2.607
Immobilizzazioni immateriali	3	19.884	16.783
Partecipazioni	4	2	1
Crediti tributari	8	186	70
Altre attività non correnti	9	100	-
Imposte differite attive	5	5.675	5.421
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		41.882	35.891
Rimanenze	6	13.381	12.964
Crediti commerciali	7	15.609	9.758
Crediti tributari	8	2.157	876
Altri crediti	9	511	492
Cassa e disponibilità liquide	10	2.991	1.546
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		34.649	25.636
TOTALE ATTIVO		76.532	61.527
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	31.12.2023	31.12.2022
Capitale sociale	11	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	11	8.955	8.955
Altre riserve	11	2.238	2.574
Utile (perdita) portate a nuovo	11	8.552	7.337
Utile (perdita) dell'esercizio	11	1.958	1.745
TOTALE PATRIMONIO NETTO		31.350	30.257
Passività per beneficiari dipendenti	12	1.610	896
Fondi per rischi ed oneri	13	120	112
Finanziamenti non correnti	14	8.502	3.081
Debiti per lease non correnti	14	3.152	1.925
Altre passività non correnti	15	1.036	998
Imposte differite passive	5	7	44
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		14.427	7.057
Finanziamenti correnti	14	9.575	9.863
Debiti per Lease correnti	14	1.187	762
Debiti commerciali	16	9.509	9.139
Debiti tributari	17	1.509	436
Altri debiti	18	8.974	4.012
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		30.755	24.213
TOTALE PASSIVO		45.182	31.270
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		76.532	61.527

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

(Valori in migliaia di Euro)

	Note	31.12.2023	31.12.2022
Ricavi	19	59.169	52.191
Altri proventi	20	2.178	1.156
TOTALE RICAVI		61.347	53.347
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	21	22.159	18.957
Costi per servizi e godimento beni di terzi	22	14.615	13.566
Costi per il personale	23	16.382	14.322
Ammortamenti e svalutazioni	24	4.659	3.765
Accantonamento per rischi ed oneri	25	–	7
Altri costi operativi	26	534	418
TOTALE COSTI OPERATIVI		58.349	51.034
UTILE OPERATIVO		2.998	2.313
Proventi finanziari	27	547	106
Oneri finanziari	28	(1.346)	(465)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(799)	(359)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		2.200	1.954
Imposte sul reddito correnti	29	(299)	(116)
Imposte sul reddito differite	29	58	(92)
TOTALE IMPOSTE		(241)	(208)
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.958	1.745

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2023	31.12.2022
Utile (Perdita) del periodo	1.958	1.745
<hr/>		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico</i>	-	-
<hr/>		
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(44)	94
<hr/>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(42)	192
<hr/>		
<i>Effetto fiscale</i>	<i>10</i>	<i>(46)</i>
<hr/>		
Utili (perdite) su derivati del periodo	(61)	92
<hr/>		
<i>Effetto fiscale</i>	<i>15</i>	<i>(22)</i>
<hr/>		
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto delle imposte	(122)	310
<hr/>		
Totale utile(perdita) complessivo	1.836	2.055

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2023	31.12.2022
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	1.958	1.745
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	4.651	3.765
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	4	(44)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	(78)	(292)
- Altre variazioni non monetarie	456	(390)
- Imposte	241	208
Sub Totale	5.274	3.247
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	(3.284)	1.005
(Incremento) o decremento delle rimanenze	955	(1.767)
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	322	(2.072)
Imposte pagate	(66)	(61)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	5.159	2.097
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.546)	(2.037)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(434)	(578)
Investimenti in partecipazioni	0	-
Aggregazioni aziendali al netto della cassa acquisita	(3.694)	-
Vendita di immobilizzazioni	-	44
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(5.673)	(2.571)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Rimborso dei debiti finanziari	(4.470)	(4.956)
Altre variazioni attività/passività finanziarie	8.319	5.424
Acquisto di azioni proprie	-	-
Dividendi pagati	(714)	-
Interessi e dividendi incassati (corrisposti)	(1.174)	(359)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	1.961	109
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	1.446	(365)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.546	1.911
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	2.991	1.546

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PARIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Riserva da Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva utili (perdite) a nuovo	Riserva FTA	Riserva operazioni copertura flussi finanziari	Costi quotazione	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo
Saldo al 1 gennaio 2021	9.322	9.820	607	3.893	1.143	(69)	(968)	2.503	(255)	25.996
Risultato periodo precedente				1.085				(1.340)	255	-
Altre componenti di conto economico complessivo				43		56		108		207
Dividendi								-		-
Altre variazioni	324	(865)		536				(87)		(92)
Risultato periodo corrente								-	2.088	2.088
Saldo al 31 dicembre 2021	9.646	8.955	607	5.557	1.143	(13)	(968)	1.184	2.088	28.199
Risultato periodo precedente			20	1.629				439	(2.088)	-
Altre componenti di conto economico complessivo				152		70		88		310
Dividendi								-		-
Altre variazioni								2		2
Risultato periodo corrente								-	1.745	1.745
Saldo al 31 dicembre 2022	9.646	8.955	627	7.337	1.143	57	(968)	1.713	1.745	30.257
Risultato periodo precedente			41	1.960				(256)	(1.745)	(0)
Altre componenti di conto economico complessivo				(32)		(46)		(44)		(122)
Dividendi				(714)				-		(714)
Altre variazioni								(29)		(29)
Risultato periodo corrente								-	1.958	1.958
Saldo al 31 dicembre 2023	9.646	8.955	668	8.552	1.143	11	(968)	1.384	1.958	31.350



**Note esplicative ai prospetti di Bilancio
Consolidato al 31 Dicembre 2023**

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	33
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	33
 Criteri di redazione	33
 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	34
 Sintesi dei principali principi contabili	35
 Variazione di principi contabili e informativa	46
 Principi di Consolidamento	47
 Settori operativi: informative	49
 Aggregazioni aziendali	50
PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	51
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	53
1. Immobilizzazioni materiali	53
2. Diritto D'uso	54
3. Immobilizzazioni Immateriali	55
4. Immobilizzazioni finanziarie	57
5. Imposte differite attive e passive	57
6. Rimanenze	58
7. Crediti commerciali	59
8. Crediti Tributari	60
9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti	60
10. Cassa e disponibilità liquide	61
11. Patrimonio Netto	61
12. Passività per benefici ai dipendenti	62
13. Fondi per rischi e oneri	63
14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti	63
15. Altre passività non correnti	65
16. Debiti commerciali	65
17. Debiti tributari	66
18. Altri debiti	66
CONTO ECONOMICO	67
19. Ricavi	67
20. Altri proventi	68
21. Costi per materiali e merci	68
22. Costi per servizi e godimento beni di terzi	69
23. Costi del personale	70
24. Ammortamenti e svalutazioni	70
25. Accantonamenti per Rischi e Oneri	71

26.	Altri costi operativi	71
27.	Proventi Finanziari	71
28.	Oneri finanziari	72
29.	Imposte sul reddito.....	72
	Operazioni con Parti Correlate	73
	Impegni e rischi	73
	Eventi successivi alla chiusura del periodo	73

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione, nei termini di legge, del Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi Fasteners SpA (di seguito “il Gruppo”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2024 (di seguito il “Bilancio Consolidato”).

Vimi Fasteners SpA (di seguito la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata su Euronext Growth Milan, registrata e domiciliata in Italia, con sede legale a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Il Gruppo Vimi opera nel settore della meccanica di alta precisione ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico per i settori industriale, automotive, energia, oil&gas e aerospace. Il Gruppo opera, inoltre, in partnership con i propri clienti (OEM, Tier1 e distributori) e sviluppa soluzioni personalizzate, che esporta in tutto il mondo, utilizzando acciai speciali, superleghe e tecnologie d’avanguardia nella produzione integrata dei suoi prodotti.

L’area di consolidamento al 31 dicembre 2023, ampliata nel corso del primo semestre dell’anno con l’acquisizione della società Filostamp Srl, include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo	Azionista
Vimi Fasteners SpA	Novellara (Italia)	EUR	9.646.246	Holding	Finregg SpA (55,16%) - Astork Srl (23,53%) Mercato azionario (21,32%)
Filostamp Srl	Alpignano (Italia)	EUR	41.600	100%	Vimi Fasteners SpA
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l’esistenza di incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Alla luce di ciò, il bilancio è stato pertanto redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Il presente Bilancio Consolidato è presentato in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio Consolidato ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell'incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- a) Costi di sviluppo. Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.
- b) Impairment test. Il Gruppo predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management del Gruppo predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.
- c) Imposte anticipate. Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale del Gruppo. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto per sua natura a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.
- d) Fondi. Il bilancio del Gruppo può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetto il Gruppo.
La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime da parte del Gruppo, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.
In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.
Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.
Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in capo al Gruppo in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario

sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali vengono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di riferimento dell'operazione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al *fair value*. I costi di acquisizione sono spesati nel periodo e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del *fair value*

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle *performance obligation* contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono

ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti del periodo sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo Vimi ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società capogruppo Vimi Fasteners SpA e la società consolidata MF Inox Srl. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società. Per maggiore chiarezza, si sottolinea come, alla data attuale, la neo-acquisita Filostamp Srl non aderisca ancora al regime del Consolidato fiscale del gruppo Vimi; tale integrazione, infatti, sarà perfezionata nei tempi consentiti dalla normativa vigente.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Impianti specifici (fotovoltaico)	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

- **Costi di ricerca e sviluppo**

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni o secondo valutazione tecnica specifica)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è un qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al *fair value*. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal *fair value* dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico del periodo. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione

è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico di quell'esercizio, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile realizzo netto è costituito dal prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa delle società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla

data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si tiene conto invece dei rischi la cui natura risulta essere remota.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciolga, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società capogruppo ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto, negli esercizi passati, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale"). Nessuna operazione di questa natura è stata realizzata nel corso del periodo in esame.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni periodo fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread delle società del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il *lease term* prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziarie derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);

- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata aggiornando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2023

Il 1° gennaio 2023 sono entrati in vigore i seguenti emendamenti omologati dallo IASB nel corso dell'esercizio 2022:

- "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information": tale emendamento rappresenta un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17, ed è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, migliorando l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.
L'"IFRS 17 Insurance Contracts; including Amendments to IFRS 17": sostituisce, di fatto, il precedente principio IFRS4 (Insurance Contracts). Obiettivo del nuovo standard è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.
- "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction": tale documento chiarisce il metodo di contabilizzazione per le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.
- "Amendments to IAS 12 - Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules": tale documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform.
- "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2- Disclosure of Accounting", insieme a "Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates": le modifiche proposte sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.

- “Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”: tale documento si pone come obiettivo quello di risolvere le difficoltà interpretative, riscontrate nella pratica, relative alla distinzione tra un cambiamento nelle stime contabili e un cambiamento nei principi contabili.

Tali modifiche sono state recepite dal Gruppo Vimi, per quanto applicabili al proprio Bilancio, senza effetti significativi sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2023.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”. Il documento ha l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine, nonché chiarire le informazioni che un’entità deve fornire quando il suo diritto di differire l’estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio IFRS16, denominato “IFRS 16 Leases: Lease liability in a Sale and Leasback”. Il documento ha l’obiettivo di chiarire il trattamento contabile che il venditore-locatario deve applicare alle operazioni di leasback, in ottemperanza a quanto richiesto dal principio IFRS15 relativamente alla rilevazione dei ricavi di vendita. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha presentato un emendamento denominato “Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”. Con questo documento, lo IASB introdurrà un maggiore livello di disclosure circa la situazione di indebitamento della società. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024; gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.
- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha presentato la prima bozza di un emendamento denominato “Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023)”. Tale documento introdurrà indicazioni volte a specificare quando una valuta possa essere definita scambiabile e come determinare il tasso di cambio quando non può esserlo. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2025; gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

Principi di Consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l’entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al *fair value* alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini della predisposizione del bilancio di gruppo viene applicato il metodo del consolidamento integrale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte. Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;

- I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi.

Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medio 2023	Puntuale 31/12/2023	Medio 2022	Puntuale 31/12/2022
Dollaro USA	1,0813	1,1050	1,0530	1,0666

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalle società del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta non necessaria, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, in quanto ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si tiene inoltre a precisare che le società del Gruppo non presentano un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

Aggregazioni aziendali

Filostamp Srl

In data 12 aprile 2023, la società capogruppo Vimi Fasteners SpA ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Filostamp Srl, società con sede ad Alpignano (TO) attiva da più di 40 anni nel settore della produzione di viteria e bulloneria, specializzata nella realizzazione di sistemi di fissaggio a specifica clientela.

Il corrispettivo complessivo dell'operazione è stato definito in 10 milioni di euro, di cui 5,1 milioni di euro corrisposti alla data di acquisizione, ed i restanti 4,9 milioni di euro saranno corrisposti in tre successive *tranche* come segue: la prima *tranche*, di importo pari a 900 migliaia di euro, sarà corrisposta, in un'unica soluzione, alla scadenza del 12° mese successivo alla data del closing; la seconda *tranche*, pari a 2 milioni di euro, sarà corrisposta, in un'unica soluzione, alla data del 30 aprile 2025; la terza *tranche*, di importo pari a 2 milioni di euro verrà corrisposta in un'unica soluzione, alla data del 30 aprile 2027.

Il pagamento della somma pari a 5,1 milioni di euro versati all'atto di acquisizione è stato effettuato per cassa, mediante l'erogazione di un finanziamento concesso dalla controllante Finregg SpA, oggetto di pubblicazione di apposito documento informativo redatto in conformità all'Allegato 3 delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate emanate da Borsa Italiana SpA il 25 ottobre 2021, nonché all'articolo 9 della "Procedura relativa alle Operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Società – disponibile sul sito internet della Società, nella sezione "Governance/Operazioni con Parti Correlate".

L'acquisizione ha portato pertanto all'ingresso di tale nuova società nel consolidato del Gruppo Vimi a partire dal 1° aprile 2023, data convenzionalmente definita come data di acquisizione ai soli fini contabili, non essendo presenti variazioni significative tra questa data e quella di acquisizione effettiva ed essendo disponibile una situazione contabile accurata e puntuale della Filostamp al 31 marzo 2023.

Si sottolinea inoltre come il corrispettivo ancora dovuto ai precedenti proprietari della società neoacquisita non sia contrattualmente fruttifero di interessi né soggetto ad attualizzazione; pertanto, il suo importo nominale non subirà modifiche nel tempo.

Per rendere l'iscrizione di tale debito nel bilancio della Capogruppo Vimi Fasteners SpA coerente con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, l'ammontare dell'intero corrispettivo differito è stato valutato al costo ammortizzato: tale operazione contabile ha pertanto fatto sì che al 31 dicembre 2023 il Gruppo mostrasse tale debito esposto per un valore di 4.450 migliaia di euro, rilevando a conto economico nella voce "proventi finanziari" l'impatto positivo derivante da tale attualizzazione e pari a circa 0,47 milioni di euro.

L'operazione di aggregazione è stata contabilizzata al 31 marzo 2023 in conformità con quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3 *revised*. In particolare, gli Amministratori hanno effettuato, con l'ausilio di professionisti indipendenti e valutazioni tecniche interne, la valutazione al *fair value* di attività e passività potenziali. Nella tabella successiva sono riportate le attività e passività acquisite valutate al loro *fair value* alla data di acquisizione.

La differenza tra il valore di acquisto della partecipazione in Filostamp Srl ed il valore del patrimonio netto della stessa alla data di acquisizione è stato allocato come segue:

- per un importo pari a 502.400 euro a immobilizzazioni materiali, a fronte della valutazione del *Fair value* di alcuni macchinari, quantificato sulla base di relazioni tecniche predisposte in sede di redazione del bilancio 2020 dalla società neo-acquisita, utilizzate nell'ambito della rivalutazione di legge di tali assets, rilevante anche fiscalmente, contabilizzata in sede di redazione del bilancio 2020 predisposto secondo i principi contabili OIC. Tale rivalutazione è stata opportunamente stornata in sede di predisposizione del reporting package IFRS utilizzato nel processo di consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio, come previsto dai principi contabili di riferimento;
- per un importo pari a 467.330 euro a diritto d'uso IFRS16, a fronte del riconoscimento del maggior valore intrinseco di alcuni macchinari acquistati dalla società tramite contratto di leasing finanziario, al netto dell'effetto dato dalla relativa fiscalità differita;
- il residuo non attribuito alle attività e passività per un importo di 3.238.354 euro è stato allocato ad avviamento.

Relativamente alla parte allocata ad immobilizzazioni materiali e diritto d'uso, sono stati contabilizzati a conto economico la propria quota parte di ammortamento, maturato dal 1° aprile al 31 dicembre 2023. La quota parte invece rimasta ad avviamento è stata oggetto di impairment annuale, come richiesto dai principi contabili IFRS e rappresentato nelle pagine successive del presente documento.

Si riportano di seguito i principali valori della società acquisita.

<i>valori in €/000</i>	31 marzo 2023 Report IAS/IFRS	Aggiustamenti al Fair Value	Apporto al consolidato
Immobilizzazioni materiali e Diritti d'Uso	3.780	1.151	4.931
Immobilizzazioni immateriali	24	3.238	3.262
Altre attività non correnti	96	-	96
Imposte differite attive	532	(181)	351
Rimanenze	1.373	-	1.373
Crediti commerciali	3.077	-	3.077
Altre attività correnti	816	-	816
Disponibilità liquide	1.406	-	1.406
Totale attività	11.104	4.208	15.312
Debiti bancari e IFRS16	(2.937)	-	(2.937)
Fondo TFR e altri fondi	(762)	-	(762)
Altre passività non correnti	-	-	-
Debiti verso fornitori	(990)	-	(990)
Altre passività correnti	(623)	-	(623)
Totale passività	(5.312)	-	(5.312)
Totale attività nette acquisite pagato per cassa (A)	5.792	4.208	10.000

Indebitamento finanziario netto acquisito (B)	(1.406)	-	(1.406)
Prezzo di acquisto della partecipazione	-	-	10.000
Totale variazione posizione finanziaria netta	(1.406)	-	8.594

Capitale investito (A) + (B)	4.386	4.208	8.594
-------------------------------------	--------------	--------------	--------------

Con la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 il processo di allocazione del prezzo previsto all'IFRS3 è stato concluso.

PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario del Gruppo Vimi mostra un valore di 23.875 migliaia di euro.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è diretta conseguenza dell'operazione di acquisizione della Filostamp, avvenuta nel corso del primo semestre 2023. Tale operazione ha infatti comportato la rilevazione di un indebitamento di 10 milioni di euro relativo al Corrispettivo dell'acquisizione (in parte come minor cassa, in parte come indebitamento verso soci, in parte come iscrizione di un debito finanziario verso i soci venditori), unitamente a costi straordinari che il Gruppo ha dovuto sostenere per le attività propedeutiche alla finalizzazione dell'operazione stessa. A tale ammontare, è inoltre da sommare l'effetto della rilevazione dei contratti IFRS16 della Filostamp stessa, che ammontano al 31 dicembre 2023 a circa 2,1 milioni di euro e le disponibilità liquide in essere nella società Filostamp acquisite alla data di rilevazione del controllo della società.

Al netto di tali effetti, pertanto, si avrebbe un valore di indebitamento sostanzialmente in linea con quello di fine esercizio 2022.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo al 31 dicembre 2023, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2022, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	2.991	1.546
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	2.991	1.546
E. Debito finanziario corrente	(4.000)	(4.896)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(6.762)	(5.729)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	(1.187)	(762)
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(703)	-
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(11.465)	(10.625)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(8.474)	(9.079)
J. Debito finanziario non corrente	(11.655)	(5.006)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	(3.152)	(1.925)
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(3.747)	-
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (L)	(15.402)	(5.006)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) /Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(23.875)	(14.085)

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2023 il Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi Fasteners mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 10.542 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 11.009 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2022.

Per maggiore dettaglio, si riporta quindi di seguito la composizione della voce “Immobilizzazioni materiali” iscritta nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2023.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2022	5.712	45.597	4.967	2.062	194	58.532
Incrementi	71	499	536	78	853	2.037
Riclassificazioni (*)	8	269	-	18	(295)	-
Cessioni	-	-	(31)	(143)	-	(174)
Al 31 dicembre 2022	5.790	46.365	5.472	2.015	752	60.393
Apporto da acquisizione Filostamp	-	5.125	310	329	12	5.776
Incrementi	21	740	375	16	207	1.359
Riclassificazioni (*)	-	763	-	-	(763)	-
Cessioni	-	(117)	(272)	(6)	-	(395)
Al 31 dicembre 2023	5.811	52.876	5.884	2.354	208	67.133

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2022	2.969	38.079	4.079	1.768	-	46.897
Quota di ammortamento del periodo	137	1.982	456	87	-	2.661
Cessioni	-	-	(31)	(143)	-	(174)
Al 31 dicembre 2022	3.106	40.061	4.504	1.712	-	49.384
Apporto da acquisizione Filostamp	-	4.245	303	306	-	4.854
Quota di ammortamento del periodo	139	2.071	448	86	-	2.744
Cessioni	-	(128)	(256)	(6)	-	(390)
Al 31 dicembre 2023	3.244	46.250	4.998	2.099	-	56.592

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2022	2.684	6.305	968	303	752	11.009
Al 31 dicembre 2023	2.567	6.627	885	255	208	10.542

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

Le principali variazioni rilevate nel corso dell'esercizio 2023 risultano essere dovute all'ingresso nel Gruppo Vimi, a partire dal 1° aprile 2023, della controllata Filostamp Srl. Il consolidamento della nuova società, infatti, ha apportato un valore netto complessivo di immobilizzazioni materiali alla data di acquisizione pari a 922 migliaia di euro (di cui 5.775 migliaia di euro come incremento di costo storico e 4.854 migliaia di euro per i relativi fondi ammortamento). Le variazioni (incrementi e decrementi di costo storico e fondo ammortamento) maturate dalla Filostamp successivamente alla data di acquisizione sono riportate nello schema sopra rappresentato alle voci “incrementi”, “decrementi” e “quota di ammortamento del periodo”, unitamente ai movimenti generati dalle altre società consolidate.

Al netto delle variazioni dovute all'operazione di acquisizione, si rilevano pertanto investimenti per un valore di 1.359 migliaia di euro, di cui 1.115 migliaia di euro finalizzati all'acquisto di nuove attrezzature e macchinari, unitamente a 208 migliaia di euro ad oggi rilevati tra le immobilizzazioni in corso non ancora entrate in funzione.

Si sottolinea inoltre l'entrata in funzione, a partire dal secondo trimestre 2023, del nuovo impianto fotovoltaico, iscritto al 31 dicembre 2022 tra le immobilizzazioni in corso per un ammontare di 748 migliaia di euro.

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché, anche qualora presenti, non avrebbero avuto effetti rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 2.566 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 (al 31 dicembre 2022 pari a 2.684 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Non sono stati invece capitalizzati oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrelevanza degli interessi loro attribuibili.

2. Diritto D'uso

Al 31 dicembre 2023 il Bilancio del Gruppo mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 5.493 migliaia di euro, rispetto alle 2.607 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022, rappresentativo del valore dei beni in possesso delle imprese del Gruppo tramite contratto di leasing, affitto o noleggio a lungo termine.

Come già rilevato nella nota precedente (immobilizzazioni materiali), si rileva come già nel primo semestre 2023 siano stati rilevati incrementi del valore dei Diritti d'Uso dovuti all'ingresso, a partire dal 1° aprile 2023, di Filostamp Srl all'interno del Gruppo.

Al 31 dicembre 2023 l'apporto per la voce in oggetto da parte della Filostamp ammonta a 3.360 migliaia di euro, di cui 1.715 migliaia di euro relativi alla contabilizzazione di contratti di affitto per lo stabilimento produttivo e 1.645 migliaia di euro derivanti dalla contabilizzazione di contratti di leasing finanziario per l'acquisto di macchinari.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2022	4.088	395	954	5.437
Incrementi	-	-	177	177
Cessioni	-	-	(10)	(10)
Al 31 dicembre 2022	4.088	395	1.121	5.604
Incrementi	2.283	1.939	401	4.623
Cessioni	(427)	-	-	(427)
Al 31 dicembre 2023	5.944	2.334	1.522	9.800

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2022	1.426	148	572	2.147
Quota di ammortamento del periodo	527	66	267	860
Cessioni	-	-	(10)	(10)
Al 31 dicembre 2022	1.953	214	829	2.997
Quota di ammortamento del periodo	749	361	200	1.311
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2023	2.702	575	1.029	4.307

Valore netto contabile				
Al 31 dicembre 2022	2.135	181	292	2.607
Al 31 dicembre 2023	3.242	1.759	493	5.493

Si precisa che i diritti d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico della Capogruppo Vimi Fasteners SpA sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la controllante Finregg SpA. Per la sottoscrizione di tali contratti è stata seguita la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate

(predisposta secondo quanto previsto dal Regolamento Euronext Growth Milan) che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. La procedura è disponibile sul sito internet della società Capogruppo.

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 19.884 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 16.783 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2022.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2022	14.210	1.249	888	86	1.878	18.311
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	453	453
Incrementi - Acquisti	-	-	110	-	14	124
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Cessioni/Contributi in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2022	14.210	1.249	998	86	2.345	18.888
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	22	22
Incrementi - Acquisti	3.238	309	187	-	7	3.741
Riclassificazioni	-	2.330	8	-	(2.338)	-
Cessioni/Contributi in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2023	17.448	3.888	1.193	86	36	22.651

Ammortamenti e perdite di valore (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2022	-	1.159	622	82	-	1.863
Ammortamento	-	90	150	2	-	242
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2022	-	1.249	772	84	-	2.105
Incrementi	-	-	66	-	-	66
Ammortamento	-	448	147	1	-	596
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2023	-	1.697	986	85	-	2.767

Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2022	14.210	0	226	2	2.345	16.783
Al 31 dicembre 2023	17.448	2.191	208	1	36	19.884

Come riportato anche nelle note precedenti, tra gli acquisti del periodo sono stati riportati gli ammontari apportati al consolidato dall'ingresso della Filostamp Srl nel Gruppo Vimi.

In particolare, si rileva come la società controllata abbia apportato al consolidato valore di avviamento, generatosi in sede di primo consolidamento, di 3.238 migliaia di euro, e in via residuale valore netto pari a 3 migliaia di euro di nuove immobilizzazioni immateriali (in particolare, licenze software). Per maggiori dettagli a riguardo, si rimanda a specifico paragrafo redatto secondo quanto previsto dal principio IFRS 3.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a 525 migliaia di euro, di cui 474 migliaia dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE, conclusosi nel mese di maggio 2023.

In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: "Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric"), poiché oggetto di finanziamento da parte del MISE, abbia richiesto alla società di predisporre relativo processo di rendicontazione. La capogruppo ha beneficiato dell'erogazione del secondo SAL del contributo in data 03 maggio 2023, per un ammontare complessivo di 353 migliaia

di euro (di cui 312 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 41 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna).

In seguito alla conclusione del progetto, avvenuta in data 20 maggio 2023, la capogruppo ha maturato il diritto a ricevere l'ultima tranche di contributo in conto capitale relativa a tale attività, per un ammontare di 165 migliaia di euro, già rilevata per competenza nel presente bilancio a riduzione dei costi di ricerca e sviluppo capitalizzati.

Obiettivo finale del progetto è stato quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche che eguagliano e/o superano lo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo è stato realizzato attraverso un articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.

In seguito al completamento del progetto, nel mese di maggio 2023, si è provveduto alla conseguente iscrizione del totale dei costi fino ad ora sospesi tra le "immobilizzazioni immateriali in corso" tra i costi di sviluppo capitalizzati, con la relativa rilevazione della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio. Tenuto conto del processo di sostituzione del prodotto innovativo, sulla base di un'analisi specifica interna effettuata, per tale tipologia di investimento si è identificata una capacità di generare redditività dello stesso per un periodo pari ad almeno 6 anni rilevando pertanto il processo di ammortamento lungo tale vita utile.

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo Vimi ha sottoposto ad impairment test sia il valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato in seguito all'acquisizione delle controllate MF Inox Srl e Filostamp Srl (attribuito rispettivamente alla "CGU MF" ed alla "CGU Filostamp"), sia il capitale investito netto della "CGU Vimi", in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi, senza rilevare indicatori di impairment.

Alla luce di ciò, gli Amministratori in tale data hanno sottoposto ad Impairment Test le voci sopra citate, sulla base dei Business Plan pluriennali (relativi al periodo 2024-2027) predisposti per ciascuna CGU evidenziata ed approvati dal Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo. Si sottolinea che per la predisposizione di tali piani pluriennali, gli amministratori hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento, nonché iniziato ad affrontare le tematiche di *climate-change* indicate dai regulator, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno dei propri piani strategici: alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali, dell'avviamento e del capitale investito nel suo complesso.

Così come richiamato dai *regulator* nazionali ed internazionali, che pongono il focus sugli effetti della guerra in Ucraina, alla luce del contesto di forte incertezza derivante dagli impatti diretti - e soprattutto indiretti - del conflitto sul sistema economico e finanziario mondiale, è stato ritenuto opportuno inoltre procedere con una valutazione approfondita dell'esistenza o meno di indicatori di possibile riduzione dei valori recuperabili, considerando fonti informative interne ed esterne e valutando l'eventuale esistenza di nuovi livelli di rischio associati alle attività oggetto di *Impairment*.

Infine, si rende noto che negli ultimi mesi i *regulator* internazionali, a partire dallo IASB ed ESMA, hanno posto sempre più l'attenzione sulla necessità di rappresentare all'interno del proprio bilancio gli impatti che le questioni *climate-related* potrebbero avere sul business futuro delle società. Il Gruppo Vimi, pur non avendone obbligo formale, ha iniziato già nell'esercizio 2021 a pubblicare un proprio Bilancio di Sostenibilità, a dimostrazione del proprio impegno anche su questi temi. Sulla base delle attività svolta per tale rendicontazione di sostenibilità, pertanto, il management è stato in grado di iniziare ad affrontare le tematiche di *climate-change* indicate dai *regulator*, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno dei propri piani strategici.

Per gli esercizi di impairment svolti, il valore recuperabile degli assets considerati è stato determinato secondo le modalità definite dallo IAS 36 nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con l'ammontare oggetto di valutazione.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tali esercizi, sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento ai dati riportati sui Business Plan pluriennali (2024-2027) predisposti per ciascuna CGU ed approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- Flusso di cassa operativo: è stato calcolato sulla base dell'ultimo anno di previsione esplicita, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, in una situazione di bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero;
- WACC: calcolato al fine di riflettere nel modo più corretto possibile le differenze tra le diverse società del Gruppo anche in questo ambito. Si attesta pertanto intorno al 10,24% per la "CGU Vimi", al 10,34% per la "CGU MF" e al 10,34% per la "CGU Filostamp";
- G-rate: è stato utilizzato un valore pari al 2% data la complessità del contesto macroeconomico attuale, è stato determinato anche tenuto conto come riferimento un Risk Free Rate (inferiore al tasso di inflazione per il nostro Paese) pari al 4,10% per la "CGU Vimi", pari al 4,24% per la "CGU MF" e pari al 4,24% per la "CGU Filostamp".

Nonostante il livello dei tassi di riferimento rimanga significativamente elevato rispetto al passato, l'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha comunque determinato un esito positivo per ciascuno dei test svolti. Pertanto, al 31 dicembre 2023 non si rilevano elementi tali da richiedere svalutazione dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato né delle poste iscritte nel Capitale Investito Netto del Gruppo.

Nonostante il risultato positivo degli esercizi sopra descritti, e nonostante il fatto che le assunzioni alla base di tali esercizi di impairment siano considerate ragionevoli dagli Amministratori, si conviene che esse siano comunque soggette, per loro stessa natura di stima, ad una possibile variazione nel corso del tempo ed al cambiare delle logiche sottostanti. Per tale motivo, per tenere conto di eventuali peggioramenti di performance nel tempo, rispetto alle previsioni effettuate alla data odierna, e per tenere conto di un eventuale ulteriore deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui operano le società del Gruppo, gli Amministratori hanno effettuato, per ciascun impairment predisposto, una ulteriore analisi di sensitività, variando le assunzioni chiave del test di impairment (WACC ed Ebitda) sia in relazione alla valutazione dell'Avviamento che del Capitale Investito Netto del Gruppo. Le analisi di sensitività svolte hanno mostrato che la CGU Vimi raggiungerebbe il proprio punto di Break Even, annullando la propria cover, solo in caso di una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 13% o di incremento del Wacc di un ulteriore 3,5%; per la CGU MF, invece, il punto di Break Even si raggiungerebbe con una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 20% o un incremento del Wacc superiore al 3%; per la CGU Filostamp, infine, il Break Even si raggiungerebbe con una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 40% o un incremento del Wacc superiore al 10%. Sulla base di tali dati, si evince come non sia stata evidenziata la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

4. Immobilizzazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo Vimi detiene partecipazioni di ammontare non rilevante (circa 2 migliaia di euro) in consorzi di settore.

5. Imposte differite attive e passive

Il Gruppo ha iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023 imposte differite attive per un ammontare pari a 5.675 migliaia di euro (rispetto alle 5.421 migliaia rilevate al 31 dicembre 2022) ed un fondo imposte differite per un ammontare di 7 migliaia di euro, come riportato nelle tabelle di dettaglio rappresentate nella pagina successiva.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Avviamento (diverso periodo di deduzione fiscale)	691	686
Ammortamenti rivalutazioni	88	183
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	2.741	1.597
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	414	436
Costi quotazione a PN	-	322
Annullamento margine Intercompany	38	28
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	1.372	1.716
Altre variazioni	331	453
Totale imposte differite attive	5.675	5.421

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Adeguamento partite in valuta	4	22
Rilevazione effetto FV derivato	3	22
Totale fondo imposte differite	7	44

A partire dall'esercizio 2019, la Capogruppo Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox Srl. Allo stesso consolidato fiscale parteciperà inoltre, a partire dall'esercizio 2024, anche la neo-acquisita Filostamp Srl.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2023 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox.

6. Rimanenze

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo mostra un valore complessivo di magazzino pari a 13.381 migliaia di euro, rispetto alle 12.964 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Materie prime	3.156	2.635
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.387	5.489
Prodotti finiti	4.838	4.840
Totale magazzino	13.381	12.964

Al 31 dicembre 2023 si assiste ad un complessivo aumento delle scorte di magazzino per euro 418 migliaia rispetto all'esercizio precedente determinato dall'effetto combinato di una contrazione delle quantità in giacenza al 31 dicembre 2023, correlato al decremento cumulato delle scorte per circa 1.183 migliaia di euro sulle società già consolidate al 31 dicembre 2022 e, a compensazione di tale variazione, si aggiunge l'incremento di circa 1.600 migliaia di euro di rimanenze quale rappresentazione dell'apporto al consolidato della nuova controllata Filostamp Srl.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze a fine esercizio, le società del Gruppo identificano i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 31 dicembre 2023 si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino che mostra un

ammontare complessivamente pari a 1.458 migliaia di euro, comprensivo di un ammontare di 72 migliaia di euro apportato dalla Filostamp Srl. A parità di perimetro di consolidamento si rileva pertanto un incremento del fondo iscritto di circa 96 migliaia di euro, rispetto alle 1.290 migliaia di euro iscritte al termine dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 156 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 178 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 1.124 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 15.609 migliaia di euro (di cui 2.784 migliaia apportati dalla neo-consolidata Filostamp), rispetto ad un valore di 9.758 migliaia di euro al 31 dicembre 2022. Tra i crediti commerciali è iscritto un ammontare di circa 4 migliaia di euro nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso clienti terzi	15.813	9.848
Crediti verso parti correlate	4	1
Fondo svalutazione crediti	(208)	(91)
Totale crediti commerciali	15.609	9.758

L'incremento dei crediti commerciali, pari a circa 2,6 milioni di euro al netto dell'effetto Filostamp, risulta dovuto in parte ad un effetto di timing della fatturazione ai clienti, in parte all'effetto di una variazione delle politiche di gestione della liquidità messe in atto dalle società del Gruppo, al fine di ottimizzare quanto più possibile anche gli oneri finanziari correlati.

Rimane pertanto importante sottolineare come non si sia assistito ad un peggioramento nei giorni di dilazione di pagamento concessi ai clienti, né ad un deterioramento dei crediti maturati. In merito al monte crediti apportato dalla Filostamp, si sottolinea infine come tale società venda i propri prodotti prevalentemente sul mercato italiano, che storicamente mostra condizioni di pagamento più dilazionate rispetto all'estero, senza rilevare un peggioramento nella qualità dei crediti stessi.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 208 migliaia di euro, di cui 108 migliaia apportato dalla nuova controllata Filostamp, e pertanto sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal principio IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Si riporta di seguito movimentazione del fondo svalutazione crediti appostato al 31 dicembre 2023.

Fondo Svalutazione Crediti

€/000	
FSC al 31 dicembre 2022	91
Apporto da nuovo perimetro consolidamento	108
Accantonamenti	15
Utilizzi	(6)
FSC al 31 dicembre 2023	208

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2023 ammontano a complessivi 2.343 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 946 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), di cui 2.157 migliaia di euro classificati come correnti e le restanti 186 migliaia come crediti non correnti.

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Credito IVA	1.139	190
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	649	311
Credito IRES	10	5
Credito IRAP	1	24
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	10	1
Credito d'imposta per Industry 4.0	414	145
Credito d'imposta per nuovi investimenti	120	85
Credito per contributo luce/gas	-	185
Totale altri crediti tributari	2.343	946
<i>di cui correnti</i>	2.157	876
<i>di cui non correnti</i>	186	70

Al 31 dicembre 2023, al netto dell'apporto da primo consolidamento di Filostamp (che mostra crediti verso l'erario per 1.148 migliaia di euro), si rileva un aumento di circa 250 migliaia di euro sul totale dei crediti tributari iscritti nel bilancio consolidato rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione risulta essere prevalentemente dovuta all'iscrizione di crediti per attività di ricerca e sviluppo connessi al progetto MISE, ampiamente descritto al precedente paragrafo 3 (Immobilizzazioni immateriali).

9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti

Al 31 dicembre 2023 gli altri crediti correnti e non correnti iscritti in bilancio ammontano a 611 migliaia di euro, rispetto alle 492 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Al netto dell'apporto della nuova società consolidata (che ammonta a 127 migliaia di euro, di cui 95 migliaia classificati come non correnti), si rileva un decremento di circa 8 migliaia di euro.

L'ammontare classificato tra le poste non correnti risulta essere prevalentemente relativo a depositi cauzionali versati dalle società del Gruppo a fronte dei contratti di locazione in essere.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Altre attività non correnti	100	-
Totale altre attività non correnti	100	0

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso altri	344	373
Ratei e risconti attivi	167	119
Totale altri crediti	511	492

In aggiunta a quanto sopra descritto, si rileva come la voce crediti verso altri comprenda ammontari residuali relativi a crediti Inail e verso soggetti diversi, nonché la rilevazione di un credito per valutazione al *Fair value* di uno strumento derivato per 13 migliaia di euro. I ratei e risconti attivi sono formati principalmente da costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori.

10. Cassa e disponibilità liquide

Il totale della voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta al 31 dicembre 2023 a 2.991 migliaia di euro, interamente liberamente disponibili.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Depositi bancari a vista	2.989	1.544
Cassa	2	2
Totale cassa e disponibilità liquide	2.991	1.546

Per un maggiore dettaglio della situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo dedicato all'analisi dell'Indebitamento Finanziario Netto dell'esercizio.

L'incremento delle disponibilità liquide è correlato principalmente all'effetto del consolidamento di Filostamp, che al 31 dicembre 2023 apporta al Gruppo un ammontare di 1.651 migliaia di euro.

11. Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo mostra un patrimonio netto pari a 31.350 migliaia di euro, in aumento rispetto al valore di 30.257 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2022, per effetto della rilevazione del risultato di periodo, al netto della distribuzione di dividendi, pari a 714 migliaia di euro, avvenuta nel mese di maggio 2023.

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Capitale sociale	9.646	9.646
Riserva sovrapprezzo azioni	8.955	8.955
Riserva legale	668	627
Riserva op. copertura flussi finanziari	11	56
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva per utili (perdite) a nuovo	8.552	7.337
Altre Riserve	1.385	1.715
Utile d'esercizio	1.958	1.745
	31.350	30.257

Il capitale sociale della capogruppo Vimi Fasteners SpA è rappresentato da 13.601.321 azioni ordinarie, prive di valore nominale, con valore contabile pari a 0,71 euro ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato.

La Riserva legale, costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ., formata da utili di esercizi precedenti, rispetta i limiti di legge.

Tra le altre riserve si rileva l'iscrizione di una riserva per azioni proprie in portafoglio, iscritta a partire dall'esercizio 2019, quando la Società Capogruppo ha intrapreso un piano di acquisto di azioni proprie. Al 31 dicembre 2023, tale riserva ammonta a 305 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2022.

Si precisa infine che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile della Capogruppo, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Utile per Azione

€/000	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Utile (perdita) dell'esercizio/ periodo di pertinenza del Gruppo	1.958	1.745	2.088
Numero azioni ordinarie	13.601.321	13.601.321	13.601.321
Utile per azione (in Euro)	0,144	0,128	0,154

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2023;
- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Capogruppo non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Si precisa che nel corso del periodo in commento, in seguito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, sono stati deliberati e versati dividendi per un ammontare complessivo di 714 migliaia di euro.

Prospetto di raccordo tra il /risultato di periodo e il patrimonio netto della società

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto consolidati e quelli della Capogruppo, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

	Patrimonio netto 31.12.2023	Risultato 31.12.2023
Vimi Fasteners SpA	20.504	168
Differenze PN da consolidamento	10.935	-
Risultati apportati dalle controllate	-	2.140
Eliminazione margine vendite infragruppo	(89)	(350)
Gruppo Vimi Fasteners	31.350	1.958

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 31 dicembre 2023 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 1.610 migliaia di euro.

Per l'esercizio in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Fondo iniziale	896	1.225
Apporto primo consolidamento Filostamp	715	-
Accantonamenti	133	45
Utilizzi	(178)	(181)
Altri movimenti	44	(193)
Fondo finale	1.610	896
Totale Passività per benefici a dipendenti	1.610	896

Per una migliore comprensione dei dati sopra riportati, si rileva che tra gli incrementi del fondo consolidato è incluso un ammontare di 715 migliaia di euro apportati dalla Filostamp alla data di primo consolidamento.

Al netto di tale effetto, le principali variazioni rispetto all'esercizio precedente sono riconducibili agli utilizzi del periodo, riferiti agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa. Alla voce "altri movimenti" vengono rappresentati gli effetti da *gain/loss* attuariali, che portano ad un complessivo adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo quanto previsto dallo IAS 19.

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti, ed il fondo di fine mandato per gli amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state rilevate variazioni significative relativamente ai fondi iscritti.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Fondo Iniziale	112	112
Aumenti	8	-
Diminuzioni	-	-
Totale Fondi per rischi e oneri	120	112

Si segnala che, come già riportato in sede di redazione del bilancio annuale 2022, nonché nell'ultimo bilancio semestrale, nel corso dell'esercizio precedente è stato notificato un processo verbale di constatazione (PVC) da parte dell'Agenzia dell'Entrate avente ad oggetto la spettanza dei crediti di imposta per gli investimenti eseguiti in attività di ricerca e sviluppo maturati dal periodo 2015 al 2019. La Capogruppo, alla data di predisposizione delle presenti note, ha già proceduto ad effettuare i ricorsi relativi, anche con il supporto dei propri consulenti fiscali e di consulenti tecnici, che hanno supportato la Società nel fornire all'Agenzia delle Entrate riscontri di tipo tecnico-scientifico con l'obiettivo di dimostrare di aver legittimamente maturato, nei periodi d'imposta dal 2015 al 2019, crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, in piena aderenza con quanto previsto dalla disciplina normativa di riferimento. Pertanto, tenendo conto dello stato della richiesta da parte dell'Agenzia dell'Entrate, alla data di predisposizione della presente nota non sono pervenuti atti impositivi da parte dell'Agenzia delle Entrate, delle osservazioni prodotte in risposta al PVC, della documentazione prodotta per il tramite dei propri consulenti fiscali e consulenti tecnico/scientifici, gli Amministratori hanno valutato di non iscrivere alcuna passività in bilancio.

Si segnala inoltre che, in seguito a due infortuni avvenuti negli stabilimenti del Gruppo, nel corso dell'esercizio sono stati avviati due procedimenti in capo rispettivamente al Datore di Lavoro della capogruppo Vimi Fasteners SpA ed al Datore di Lavoro della controllata MF Inox Srl. In entrambi i casi sono pervenute notifiche di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, ed in entrambi i casi tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato dei procedimenti, ancora in fase iniziale, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio.

14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo mostra nel proprio bilancio consolidato un indebitamento verso istituti di credito e altri soggetti per finanziamenti in essere pari a 18.077 migliaia di euro, rispetto alle 12.944 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022, come da dettaglio di seguito riportato.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Totale finanziamenti bancari correnti	8.825	9.863
Totale finanziamenti bancari non correnti	4.252	3.081
Totale finanziamenti non bancari correnti (*)	750	-
Totale finanziamenti non bancari non correnti (*)	4.250	-
Totale finanziamenti	18.077	12.944

L'ammontare dei debiti finanziari sopra riportato non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Totale debiti lease IFRS 16 correnti	1.187	762
Totale debiti lease IFRS 16 non correnti	3.152	1.925
Totale debiti lease IFRS 16	4.339	2.687

Si riporta infine maggiore dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2023, con rappresentazione suddivisa tra debiti finanziari correnti e non correnti:

	Tasso di interesse %	Scadenza	31.12.2023	31.12.2022
Finanziamenti correnti				
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	624	1.250
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	-	504
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	-	265
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90	15 Giu. 2026	605	597
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	926	1.851
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45	14 Mar. 2027	579	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +1	30 Mar. 2026	1.090	-
Finanziamento chirografario non bancario (*)	EURIBOR 3M +2	31 Mar. 2029	750	-
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051	07 Mar. 2028	3	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,38	12 Gen. 2023	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	27 Apr. 2023	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	17 Gen. 2023	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	07 Mar. 2023	-	396
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	27 Mar. 2023	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	18 Apr. 2023	-	1.000
Finanziamento hot money	Tasso fisso 0,60	28 Feb. 2023	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	28 Feb. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,60	13 Feb. 2024	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	30 Gen. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	25 Gen. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,60	25 Gen. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	23 Gen. 2024	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,90	11 Gen. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	27 Giu. 2024	500	-
Totale finanziamenti correnti			9.575	9.863
Finanziamenti non correnti				
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	-	623
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	912	1.513
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	-	924
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45%	14 Mar. 2027	1.420	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M+1%	30 Mar. 2026	1.902	-
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	07 Mar. 2028	18	21
Finanziamento chirografario non bancario (*)	EURIBOR 3M +2	31 Mar. 2029	4.250	-
Totale finanziamenti non correnti			8.502	3.081
Totale finanziamenti			18.077	12.944

* Si riferisce al finanziamento fruttifero ottenuto dall'azionista di maggioranza Finregg nel corso dell'esercizio 2023 per il perfezionamento dell'acquisizione di Filostamp Srl.

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie, ad eccezione del finanziamento sottoscritto nel corso del 2020 con Unicredit, del nozionale di 5.550 migliaia di Euro garantito da Mediocredito Centrale; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come evidenziato dai valori sopra indicati, si rileva come il valore complessivo dell'indebitamento finanziario sia aumentato rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto dell'acquisizione di Filostamp, che ha richiesto nel mese di aprile 2023 un esborso da parte della capogruppo di una somma pari a 5,1 milioni di euro. Tale effetto, cui si sono sommati pagamenti relativi ad operazioni non ricorrenti inerenti all'operazione di acquisizione stessa, investimenti il cui pagamento è stato effettuato nel primo semestre 2023 e necessità di liquidità a supporto della crescita della produzione (con l'apertura di contratti di finanziamento *hot money*), ha portato ad un temporaneo peggioramento del livello di indebitamento del Gruppo.

Tale livello di indebitamento, tuttavia, è da leggersi in un contesto di crescita e sviluppo più ampio: per un maggior livello di analisi, si rimanda pertanto alla presentazione degli indici reddituali e finanziari riportati in Relazione sulla Gestione ed al prospetto di rendiconto finanziario, dai quali emerge comunque un livello di stabilità e crescita del Gruppo.

Al 31 dicembre 2023 non sussistono covenants sui mutui in essere.

Il Gruppo al 31 dicembre 2023 ha inoltre in essere un contratto relativo ad uno strumento derivato, designato come di copertura di flussi di cassa futuri, con *fair value* positivo pari a 13 migliaia di euro.

15. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 1.036 migliaia di euro, come di seguito illustrato:

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	365	396
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	301	309
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	311	194
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	59	99
Totale	1.036	998

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in un periodo oltre l'esercizio successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

16. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2023 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 9.509 migliaia di euro. Alla data di chiusura dell'esercizio risultano iscritti debiti nei confronti di parti correlate per 76 migliaia di euro, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Debito verso fornitori terzi	9.433	9.139
Debiti verso parti correlate	76	-
Totale debiti commerciali	9.509	9.139

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 31 dicembre 2023 i debiti tributari iscritti ammontano a 1.509 migliaia di euro, rispetto alle 436 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Debiti per ritenute da versare	552	430
Debito IRAP	40	-
Debito IRES	14	-
Debito IVA	902	-
Altri debiti tributari	1	6
Totale debiti tributari	1.509	436

L'ammontare iscritto sotto tale voce risulta essere prevalentemente composto dal debito IVA maturato per la maggior parte dalla neoacquisita Filostamp, oltre che da ritenute da lavoro dipendente maturate nel corso dell'esercizio liquidate successivamente al 31 dicembre 2023.

18. Altri debiti

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 8.974 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2022 per 4.012 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio circa la composizione del saldo, si veda quanto riportato nella tabella riportata nella pagina successiva.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Debito verso enti previdenziali	1.060	1.016
Debito verso dipendenti	2.068	1.770
Debito verso amministratori	46	5
Altri debiti	4.930	607
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	870	614
Altri debiti	8.974	4.012

La significativa variazione del saldo complessivo della voce in oggetto, rispetto all'esercizio precedente, risulta essere prevalentemente dovuta all'iscrizione, tra gli "altri debiti", del debito verso i precedenti proprietari della Filostamp Srl, che sarà saldato, in tre diverse *tranche*, entro il mese di aprile 2027. In linea con quanto richiesto dai principi contabili adottati, tale debito, dal valore nominale di 4.900 migliaia di euro, è stato iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 per un valore attuale di 4.450 migliaia di euro. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto commentato nella parte iniziale delle presenti note esplicative.

Al netto di tale posta, l'ulteriore variazione rilevata rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi prevalentemente all'apporto dei saldi della Filostamp Srl al consolidato.

Nel dettaglio, i debiti verso dipendenti comprendono, oltre ai debiti per retribuzioni corrisposte nel mese di gennaio 2024 (per 522 migliaia di euro) principalmente i debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per 1.526 migliaia di euro (966 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

I ratei e risconti passivi includono la quota a breve termine del totale ratei passivi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico (per la quota a lungo termine si veda quanto riportato in Nota 15), per un totale di 221 migliaia di euro.

I debiti verso enti previdenziali, invece, comprendono principalmente debiti verso INPS per 973 migliaia di euro e debiti verso altri fondi previdenziali per 130 migliaia di euro (in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'apporto della Filostamp).

CONTO ECONOMICO

19. Ricavi

Al 31 dicembre 2023 si rilevano ricavi delle vendite iscritti nel bilancio del Gruppo Vimi pari complessivamente a 59.169 migliaia di euro, con un incremento del 13,37% rispetto all'esercizio 2022. Tale valore include un ammontare di circa 6 milioni di euro apportato da Filostamp (rappresentativo dei ricavi maturati dalla società dal 01 aprile 2023, data di primo consolidamento, al 31 dicembre 2023, al netto delle vendite infragruppo): al netto di tale effetto, il gruppo avrebbe comunque raggiunto un totale dei ricavi di vendita superiore alle 53.250 migliaia di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Ricavi di vendita	59.169	52.191
Totale ricavi	59.169	52.191

Come rappresentato nel documento di Relazione sulla Gestione, il Gruppo ha mostrato nel corso dell'esercizio 2023 la capacità di sostenere ed incrementare il proprio fatturato, nonostante le criticità che hanno riguardato l'intera supply chain e le tensioni geopolitiche e macroeconomiche globali che hanno caratterizzato l'intero esercizio.

Si riporta di seguito, per maggiore dettaglio, la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Dettaglio ricavi per area geografica

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Italia	16.511	15.740
Paesi UE	26.407	25.579
Europa extra-UE	3.669	3.268
USA e Canada	8.024	4.738
Resto del mondo	4.558	2.866
Totale ricavi	59.169	52.191

20. Altri proventi

Al 31 dicembre 2023 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio del Gruppo per un ammontare complessivo di 2.178 migliaia di euro, rispetto alle 1.156 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Costi di sviluppo in economia interna	598	453
Contributi per attrezzature	87	66
Plusvalenze da cessione cespiti	1	44
Proventi diversi e sopravvenienze attive	528	94
Contributi pubblici	964	499
Totale altri proventi	2.178	1.156

La voce “costi di sviluppo in economia interna” risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che il Gruppo ha sostenuto per lo studio e l’industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso al Gruppo di poter iscrivere una capitalizzazione nell’esercizio 2023 per tali costi per un ammontare di circa 602 migliaia di euro e, per differenza, costi di sviluppo a conto economico per euro 362 migliaia. Per maggiori informazioni al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

La voce “contributi pubblici” include principalmente contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2019 al 2023 per 579 migliaia di euro (al 31 dicembre 2022 pari a 122 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell’art.18 del D.L.91/2014, per l’acquisto di immobilizzazioni materiali per 20 migliaia di euro (39 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), per progetti Industry 4.0 e nuovi investimenti per 153 migliaia di euro (63 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l’adeguamento sismico dei fabbricati per 16 migliaia di euro (stesso importo al 31 dicembre 2022) e per il supporto alle spese energetiche sostenute per 172 migliaia di euro.

La voce “proventi diversi e sopravvenienze attive” accoglie principalmente un ammontare di 261 migliaia di euro di risarcimenti danni ricevuti dalla Capogruppo nel corso dell’esercizio in seguito ad alcune forniture risultate difettose in sede di controllo qualità, nonché un ammontare di 128 migliaia di euro relativi a rimborsi assicurativi ottenuti nel corso dell’esercizio dalla Capogruppo.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all’obbligo di trasparenza, di cui all’art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso del periodo in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all’art. 52 della L.234/2012 a cui si rinvia e consultabili al seguente indirizzo web:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

21. Costi per materiali e merci

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo costi relativi all’acquisto di materiali e merci per 22.159 migliaia di euro, rispetto alle 18.957 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022. Tale voce accoglie anche l’effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine periodo, come di seguito riportato.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	21.270	20.719
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(138)	(651)
Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione e semilavorati	513	(866)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	441	(114)
Svalutazione rimanenze finali materie prime	(7)	1
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	115	2
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	(35)	(134)
Totale costi per materiali e merci	22.159	18.957

Nel corso dell'esercizio 2023 si è assistito ad una generale stabilizzazione dei costi di acquisto, dopo la significativa volatilità rilevata nell'esercizio precedente, con un livellamento dei prezzi dei materiali sui valori di fine 2022. Al netto di un apporto di circa 1.290 migliaia di euro dalla neoacquisita Filostamp, il Gruppo mostra costi per materiali e merci per un valore di circa 22 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio 2022, a fronte di un incremento di quantità consumate per supportare la crescita di fatturato.

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2023 il bilancio consolidato del Gruppo Vimi mostra un ammontare di 14.615 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, confrontato con un valore di 13.566 migliaia di euro del 31 dicembre 2022.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Lavorazioni di terzi	6.820	6.621
Manutenzioni	1.456	1.457
Provvigioni e altre spese commerciali di vendita	950	1.128
Servizi vari relativi al personale	491	300
Consulenze e compensi amministratori e sindaci	1.614	1.595
Affitti e noleggi vari	280	285
Altri costi per servizi	3.002	2.180
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	14.615	13.566

Come già ampiamente descritto in Relazione sulla Gestione, le criticità macroeconomiche in cui il gruppo opera si sono rese particolarmente evidenti nell'ultima parte dell'esercizio. Per far fronte alle condizioni esterne così incerte, e per ridurre l'erosione dei margini, tutte le società del Gruppo hanno messo in atto importanti piani di riduzione dei costi.

Come risultato di tali azioni, al 31 dicembre 2023, al netto di un apporto di circa 1,4 milioni di euro dalla neo-consolidata Filostamp e di costi non ricorrenti (prevalentemente correlati all'acquisizione della Filostamp stessa) per 528 migliaia di euro, si rileva una riduzione dei costi per servizi rispetto all'esercizio precedente, nonostante un livello di fatturato correlato crescente.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del CC, si segnala che la voce "Consulenze e compensi amministratori e sindaci" comprende un ammontare relativo a compensi ad amministratori per 619 migliaia di euro (407 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale per 31 migliaia di euro (in linea con il valore rappresentato al 31 dicembre 2022).

23. Costi del personale

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo mostra un ammontare di costi del personale pari a 16.382 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 14.322 migliaia di euro per l'esercizio 2022. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Salari e stipendi	12.115	10.452
Oneri sociali	3.388	3.028
Costi pensionistici	689	699
Altri costi	190	142
Totale costi del personale	16.382	14.322

Per maggior dettaglio rispetto ai saldi sopra esposti, si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

Come si evince dai valori sopra riportati, il costo del personale vede un aumento rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente. Ciò risulta essere dovuto in parte all'adeguamento del CCNL rilevato a partire dal mese di giugno, ed in parte ad un aumento della forza lavoro derivante dal consolidamento di Filostamp, che porta all'interno del Gruppo Vimi ulteriori 48 dipendenti medi per il periodo.

Si riporta di seguito la composizione media dell'organico di gruppo ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti pari a 279 unità, rispetto alle 235 unità medie rilevate nell'esercizio 2022, in seguito all'ampliamento del perimetro di consolidamento del Gruppo Vimi.

Organico medio	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Dirigenti	8	8	-
Impiegati	85	68	17
Operai	186	159	27
Totali	279	235	44

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2023 gli ammortamenti iscritti nel bilancio del Gruppo ammontano complessivamente a 4.659 migliaia di euro, rispetto alle 3.765 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico derivante dell'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 1.310 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre previsto un ulteriore accantonamento a fondo svalutazione crediti per circa 8 migliaia di euro. In seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non è risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nello schema sottostante.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Ammortamenti Immobilizzazioni immateriali	597	243
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	2.744	2.662
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	1.310	860
Accantonamento fondo svalutazione crediti	8	7
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.659	3.772

L'incremento del valore degli ammortamenti di immobilizzazioni immateriali risulta essere conseguenza diretta della capitalizzazione dei costi di Ricerca e Sviluppo relativi al progetto MISE, finora sospesi tra le immobilizzazioni in corso (per ulteriori dettagli si veda quanto riportato in Nota 3 del presente documento).

Per una maggiore chiarezza, si specifica che l'apporto dato dal consolidamento di Filostamp ammonta a circa 696 migliaia di euro, di cui 437 migliaia relative ad ammortamenti contabilizzati secondo applicazione del principio IFRS 16.

Si precisa inoltre che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

25. Accantonamenti per Rischi e Oneri

Alla luce delle analisi svolte e sentito il parere dei propri legali, il management non ha ritenuto necessario provvedere con un accantonamento di somme a fondo rischi ed oneri per l'esercizio in oggetto.

26. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2023 il saldo degli altri costi operativi ammonta a 534 migliaia di euro, da confrontarsi con le 418 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Erogazioni liberali a dipendenti	22	16
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	104	91
Altri costi e perdite	408	311
Totale altri costi operativi	534	418

Si segnala che la voce "altri costi e perdite" comprende un ammontare di circa 123 migliaia di euro stanziato come quota di competenza del patto di non concorrenza riconosciuto ai precedenti amministratori della controllata MF Inox Srl.

27. Proventi Finanziari

Al 31 dicembre 2023 il saldo complessivo dei proventi finanziari di gruppo ammonta a 547 migliaia di euro, in crescita rispetto alle 106 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Utili su cambi	10	105
Effetto attualizzazione debiti a lungo termine	450	-
Interessi attivi diversi	87	1
Totale proventi finanziari	547	106

La principale variazione rispetto all'esercizio 2022 risulta dovuta alla rilevazione, secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, dell'effetto della contabilizzazione al costo ammortizzato del debito residuo per l'acquisizione della Filostamp (con la rilevazione di un provento finanziario per 450 migliaia di euro), che dovrà essere corrisposto ai precedenti proprietari in tre *tranche* entro il 30 aprile 2027.

28. Oneri finanziari

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi oneri finanziari per 1.346 migliaia di euro, rispetto alle 465 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Sconti finanziari a clienti	63	60
Interessi passivi bancari	926	188
Altre spese e commissioni bancarie	94	82
Effetto dell'attualizzazione del TFR	27	13
Interessi passivi IFRS 16	166	60
Perdite su cambi	70	62
Totale oneri finanziari	1.346	465

Come si evince dai dati sopra riportati, la maggiore variazione rispetto all'esercizio precedente risulta essere dovuta alla rilevazione dell'aumento significativo degli interessi passivi, dovuto all'aumento dei livelli di indebitamento a tassi sempre più elevati.

Come riportato anche in Nota 14 al presente documento, al 31 dicembre 2023 il livello di indebitamento del Gruppo risulta incrementato di circa 5,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Tale variazione del valore nominale dei finanziamenti sottoscritti, necessaria per la realizzazione dell'operazione di acquisizione della Filostamp, unitamente all'aumento dei tassi di interesse di riferimento applicati (per il dettaglio dei quali si rimanda a quanto maggiormente illustrato in Relazione sulla Gestione), ha avuto come diretta conseguenza un importante impatto sugli oneri finanziari sostenuti dalla società.

29. Imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra valore di 241 migliaia di euro, rispetto alle 208 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente, come di seguito riportato.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Imposte sul reddito correnti	(299)	(116)
Imposte sul reddito differite	58	(92)
Totale	(241)	(208)

Per il dettaglio delle imposte differite (che mostrano un impatto positivo di 49 migliaia di euro al termine dell'esercizio in esame) si rimanda alla composizione delle stesse come riportato in nota 5.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

€/000	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Società				
Vimi Fasteners SpA	4	-	76	5.000
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	76	5.000	4	-

€/000	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società				
Vimi Fasteners SpA	6	712	-	207
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	712	6	207	-

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte, al 31 dicembre 2023 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg SpA i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'Uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale a 1.038 migliaia di euro (1.631 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), debiti finanziari per lease pari a 1.082 migliaia di euro (1.684 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), ammortamenti per 593 migliaia di euro (in linea con l'esercizio precedente) e interessi passivi pari a 28 migliaia di euro (40 migliaia al 31 dicembre 2022).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg SpA nei confronti di Vimi Fasteners SpA

Per maggiore completezza, si riporta come, in seguito all'ingresso nel consiglio di amministrazione da parte di un soggetto rilevante di Vimi Fasteners SpA, rientri tra le parti correlate anche la società Check Up Service Srl. Il Gruppo Vimi si affida a tale società, riconducibile ad Unindustria Reggio Emilia, per lo svolgimento delle visite mediche e la somministrazione di corsi di formazione in ambito salute e sicurezza al personale aziendale. Gli importi di tali transazioni sono comunque residuali e non significativi per il Gruppo Vimi.

Impegni e rischi

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

I primi mesi dell'esercizio 2024 sono stati interessati da un inasprimento del conflitto in Medio Oriente, con le conseguenti tensioni causate su tutta la supply chain dalle crescenti difficoltà riscontrate sui trasporti di materiali dall'Asia in seguito alla limitazione dei transiti navali lungo il canale di Suez. Accanto a questo fenomeno, inoltre, si assiste ancora a tensioni nell'area est-europea, con il conflitto russo-ucraino che, dopo oltre due anni dallo scoppio, non mostra cenni di una prossima risoluzione.

Benché si stia assistendo ai primi segnali di rallentamento dei tassi di interesse, che nel corso dell'esercizio 2023 hanno raggiunto valori estremamente elevati, lo scenario macroeconomico globale continua a mostrarsi pertanto estremamente volatile ed incerto.

Se l'esercizio 2022 si era concluso con un incremento importante degli ordinativi da parte dei clienti, spinti soprattutto dalla necessità di garantirsi le scorte per sostenere la ripresa successiva alla pandemia, supportando il buon fatturato

del primo semestre 2023, dalla seconda metà dell'esercizio 2023 si è assistito ad un rallentamento dell'economia che ha indotto effetti diversi sulle società del Gruppo.

Da un lato, infatti, si evidenzia un indebolimento della domanda di alcuni clienti della Capogruppo; dall'altro, invece si rileva un incremento del portafoglio ordini e del fatturato sulle società controllate.

Al fine di poter sostenere la marginalità del Gruppo, sono state messe in atto specifiche politiche di contenimento costi, mentre rimangono costanti le attività di monitoraggio e aggiornamento delle politiche commerciali, che continuano ad essere fondamentali per garantire stabilità al Gruppo in un momento di volatilità ed incertezza come quello attuale.

In quest'ottica di continuo efficientamento, si pongono quindi una serie di iniziative volte a migliorare l'organizzazione del Gruppo, insieme ad un processo, sempre più capillare, di integrazione tra le società consolidate. Nei primi mesi dell'esercizio 2024, infatti, è proseguito il consolidamento e rafforzamento di tutte quelle attività di gestione centralizzata delle paghe e della tesoreria, l'implementazione dell'applicativo Doc Finance e di un sistema di cash-pooling tra le società del Gruppo.

Si segnala inoltre l'avvio di un progetto pilota per l'applicazione delle tecniche di lean manufacturing, che ha coinvolto la nuova linea a flusso delle viti registro, che consentirà di ridurre i tempi di consegna ed i relativi costi di questa famiglia di prodotti.

Continuano anche le attività di potenziamento delle sinergie commerciali e produttive tra la neo-acquisita Filostamp e Vimi Spa, con l'arrivo dei primi ordinativi generati dall'attività di Business Development congiunta.

La capogruppo, inoltre, ha avanzato nelle prime settimane del nuovo esercizio, domanda di brevetto per la realizzazione di "viti intelligenti", dotate cioè di particolari sensori per monitorare la corretta funzionalità del collegamento filettato. Tale tecnologia, tra l'altro, si è dimostrata essere particolarmente interessante per il mercato di riferimento, tanto che risultano essere già in corso attività di collaborazione con uno dei principali player di settore.

Nonostante tutte le criticità sopra rappresentate, pertanto, si rileva come il Gruppo stia mettendo in atto molteplici strumenti per poter perseguire una crescita solida e costante, continuando a mostrare vivacità e spirito di innovazione e miglioramento, anche in un contesto globale così complesso e di difficile previsione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Vimi Fasteners (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Vimi Fasteners S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/ Monza/ Brianza/ Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Vimi Fasteners S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Pasquini
Socio

Parma, 12 aprile 2024